INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Eman., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firmer non Sonar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (da paesi) 51 — 26 — 13 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Per la riapertura della Camera

Il momento attuale è più che mai difficile, e il Paese — almeno quella parte del Paese che ancora non si è raccolta nella sua apatia — deplora vivamente il quietismo, diremmo quasi, la indifferenza colposa, con cui i governanti guardano ai gravi avvenimenti d'Africa ed Europa.

Abbiamo un Governo sfiaccolato, esautorato, cosciente della sua impotenza; e la Camera è chiusa.

Il Paese è all'oscuro di ciò che avviene, e vivo di congetture. È possibile protrarre più a lungo una tale situazione?

Il Ministero queste cose le sa o le deve sapere. Perchè non move? Che cosa spera di guadagnare in codesti deplorevolissimi temporeggiamenti?

Pure non sono poche, nè deboli, le grida di protesta che gli pervengono tutti i giorni. Fra le altre è notevole quella che gli viene ora da Milano, dove quattro deputati, gli onorevoli Cavallotti, Mussi, Maffi e Marcora, hanno deliberato di scrivere una lettera al presidente della Camera, on. Biancheri, invitandolo a interporre l'autorità sua per fare almeno riaprire la Camera, e così togliere il Paese alle penose incertezze di questi giorni.

Perchè poi non rimanga isolata l'opera loro, quei quattro deputati hanno telegrafato all'on. Maiocchi affinchè inviti a Milano, in nome loro, i deputati della Estrema Sinistra, a un convegno nel quale discuteranno sull'opera comune nel futuro.

È dunque la montagna che si muove.

I deputati milanesi, nella loro agitazione extraparlamentare, approderanno a qualche cosa?

Qui si presenta una elegante questione di diritto costituzionale. Potrebbe il presidente, d'accordo col Ministero, riconvocare la Camere con semplice deliberazione presidenziale? No. Fu d'uopo l'emanazione di un decreto reale — perchè la sessione è stata prorogata per decreto reale.

Un caso simile — ma non uguale — è avvenuto nel 1870, al tempo del ritorno alla Convenzione di settembre. Si era alla fine del luglio; la Camera, precisamente nella tornata del 31, esauriva l'ordine del giorno dei suoi lavori, deliberava di aggiornare le sue sedute e il presidente (anche allora sedeva al banco della presidenza l'on. Biancheri) annunciava che avrebbe riconvocati i deputati a domicilio.

Nei giorni immediatamente successivi seguirono avvenimenti gravissimi in Europa e in Italia; i Prussiani proseguivano nella loro marcia vittoriosa; il Governo italiano accennava a ritornare alla famosa Convenzione di settembre; Mazzini veniva arrestato a Palermo; nel paese, specialmente nelle regioni meridionali, regnava una vivissima agitazione in senso repubblicano. In sostanza, la grandissima maggioranza voleva andare a Roma a malgrado delle Convenzioni; e il Governo nicchiava.

Allora molti deputati si intesero per sollecitare dal presidente la riconvocazione della Camera. E questa infatti venne riaperta il 16 agosto.

In tale tornata l'on. Biancheri dette ragione della riconvocazione con queste parole:

« La Camera rammenta come nella seduta del « 31 luglio essa deliberasse di restringere il « proprio ordine del giorno alla discussione di « taluni progetti di legge, i quali vennero votati. « Così, essendosi esaurito l'ordine del giorno, « io dichiarai che per ogni evenienza i signori « deputati sarebbero stati convocati a domicilio. « Il giorno 9 agosto molti onorevoli nostri « colleghi mi fecero pervenire un'istanza con la « quale, in considerazione delle attuali contin- « genze, esprimevano il desiderio che la Camera « fosse di nuovo riunita. Prima per altro che « questa domanda mi fosse comunicata, il Go- « verno di Sua Maestà avevami dichiarato avere « egli urgenza di fare talune comunicazioni alla « rappresentanza nazionale. »

Dunque sta il fatto che in taluni casi il presidente non solo deve andar d'accordo col Governo, ma deve anche tener conto dei desiderii dei deputati. Nel caso nostro crediamo che il presidente non possa far altro che interporre la sua autorevole parola presso il Governo per provocare un nuovo decreto di riconvocazione.

Comunque sia, sarebbe tempo che il Governo prendesse una deliberazione, perchè a questo modo non si può più andare innanzi e si rischia soltanto di gettare il Paese in una agitazione grave e pericolosa.

Sul connubio Crispi-Depretis.

Il *Sole* ha per telegramma:

« Dai colloqui che l'on. Crispi ha avuto con parecchi suoi amici risulta che la voce di un Ministero Depretis-Crispi non ha ombra di fondamento.

« Crispi non entrerebbe che in un Ministero di Sinistra, omogeneo. »

Da Massaua

riscatto di Salimbeni.
Il suicidio di un carabiniere.

12 marzo.

(G. Brunetti) — Oggi posso aggiungere qualche particolare di più nella spedizione dei fucili al ras.

Una lettera di Savoiroux chiedeva al generale la consegna dei fucili ritenuti qui dal Comando più appartenenti alla ditta Muller e Vogt, di Massaua, la quale li aveva venduti al ras, ma di cui non aveva potuto effettuare la consegna col sopraggiungere degli avvenimenti ostili coll'Abissinia.

Il ras, secondo la lettera suddetta, avrebbe giurato per la morte di re Giovanni — terribile giuramento per un abissino — che se venivano consegnati tali fucili, avrebbe tosto rilasciati i prigionieri.

Savoiroux pregava pure il generale a voler aderire alle domande del ras anche per riguardo a Salimbeni, il quale trovavasi in cattivo stato di salute e non avrebbe potuto più a lungo sopportare i tormenti della prigionia.

Il generale di *moto proprio* aderì alle domande di Alula, facendo accompagnare la carovana dallo stesso Vogt e da una ventina di basci-bozouk, secondo il desiderio espresso dal ras.

I basci-bozouk devono andare fino ad Ailet e colà attendere la scorta abissina che dovrebbe accompagnare i prigionieri, ma nulla, che si sappia, venne combinato per la consegna di questi.

Oltre ai fucili e a quattro campane nuove, facenti parte già dei doni che doveva recare il generale Pozzolini al negus, e che ora si regalerebbero al ras, verranno pure consegnati Ettmanò o quattro altri assortini chiesti dal ras, come già precedentemente vi scrissi. Questi ultimi quattro sarebbero stati arrestati non più tardi di ieri l'altro e incatenati per unirli alla carovana; il primo è già stato detenuto da vari giorni.

Ed ora che cosa si dirà in Italia di quest'atto così grave, anche nell'ipotesi della riuscita?

Se va bene, forse si passerà sopra e si dimenticherà che appena un mese prima successe la strage di Dogali eseguita appunto da coloro ai quali ora il nostro Governo invia altre armi, forse per preparare un'altra edizione.

E se il colpo di testa del comandante non riuscisse? Ecco una domanda che tutti ci facciamo.

Con quella gente non v'è troppo da fidarsi, e quando avranno visto che si è accondiscendenti a tal maniera, aumenteranno le pretese, e se oggi ebbero uno, domani a ragione vorranno dieci, e si convinceranno sempre più che noi siamo dei grandi poltroni e che il solo nome dell'Abissinia ci fa venire la tremarella.

Che dirà l'Europa intiera, il mondo civile d'un atto simile?

Dopo aver fatto ammazzare tanti italiani, dare agli uccisori stessi nuove armi e colmarli di regali!

E così grave il fatto che ci vorrebbe ad ogni costo una plausibile attenuante perchè non comparisca mostruoso.

Gli arabi stessi ci domandavano se siamo pazzi o cosa siamo, quando videro le armi a partire, accompagnato dalla scorta. Gl'italiani tutti sono indignati, gli ufficiali, i soldati, e quanti insomma hanno occhi per vedere e orecchie per sentire...

* * *

Stamane un luttuoso fatto succedeva nella caserma dei Reali carabinieri: il brigadiere Bianchi Luigi, toscano, si toglieva miseramente la vita sparandosi un colpo di moschetto sotto il mento.

La causa che lo spinse a così triste proposito si sostiene sieno i rigori continui che un superiore non gli risparmiava...

* * *

(Qui seguono ragguagli e censure troppo personali perchè possiamo pubblicarli).

Non è buona politica il voler lasciare qua più del bisogno certi individui che per difetti nervosi, o cosa so altro, trovano il mezzo di render dura la vita a sè e agli altri in paesi come questo, ove il rigore eccessivo può recar più danno che vantaggio.

Non sarò io il solo che parlerà di questo, e le nostre parole servono almeno a far comprender ragione a chi non dovrebbe aver bisogno di questo.

* * *

Ieri il *Scilla* si recò ad Arafali per la solita visita al luogo per tema di più o meno probabili razzie. Stamane è ripartito per telegrafare a Suakim.

AVVERTENZA. — Richiamiamo tutta la attenzione dei nostri lettori su questa importantissima corrispondenza.

Adunque è tutto vero: furono consegnati i fucili, furono consegnati i prigionieri assortini, anzi furono arrestati e imprigionati apposta per farne un presente al ras, cosa il giorno prima di una imbandizione si manda in giro a cacciare la selvaggina da dare in cibo ai commensali.

Noi diamo la caccia agli assortini per offrirli vittime alla vendetta feroce del nemico abissino!

E non basta: gli mandiamo in dono anche le campane, le famose campane del generale Pozzolini, perchè il nostro « caro amico » Ras-Alula abbia modo di suonare a morto non solo ai cinquecento di Dogali, ma all'onore italiano!

La corrispondenza la pubblichiamo tal quale integra nella parte che riguarda il riscatto dei prigionieri al prezzo dell'onore italiano.

Tutto quello che vi è detto e vi è previsto anche di là giù, è genuino.

La lettera è datata il 12 marzo: la busta porta il bollo di partenza: *Massaua (Mar Rosso)* 12 *mar* 87, e quelli di arrivo: *Brindisi (Ambo* 25 *mar* 87 - poi: *Torino (Racconi)* 26-3-87=2S. E la lettera è veramente raccomandata con francobollo da 50 cent., ed ha il bottello indicante: *R. Italia* - 4952 - *Massaua (Mar Rosso)*.

Tutte queste minuzie annotiamo e l'originale manoscritto della lettera conserviamo a disposizione di chicchessia, perchè vedano i lettori come si pensasse da tutti laggiù in Africa riguardo a quel vergognoso riscatto e come prima ancora che fosse compiuto avesse ragione di dubitare e di tremare, prevedendone l'insuccesso, anche un modesto corrispondente!

Che dire dopochè fu eseguito in modo così vergognoso per noi, così crudele e insultante da parte del ras?

Noi stessi non sappiamo darcene pace! Vorremmo perfino poter dubitare che il nostro corrispondente sia stato tratto in errore...

Ma e il Governo non ne sa nulla proprio? Che dice questo Governo? Che dice dal comandante di Massaua?

Oh sciagurata politica coloniale!

COSE MUNICIPALI TORINESI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 23 *marzo* 1887.

Gradì il dono, fatto dalla famiglia Tecchio al Municipio di Torino, d'un volume in cui sono raccolte le testimonianze di dolore con le quali Principi, governanti e popolo accompagnarono la morte dell'illustre patriota e magistrato Sebastiano Tecchio.

Rimasto infruttuoso l'incanto per l'affittamento del lavatoio pubblico situato nei sotterranei dei muraz zi Lungo Po, accettò un'offerta privata.

Assoggettò la concessione di collocare bilancie automatiche nel suolo pubblico al pagamento di un canone mensile.

Visto il progetto per la ricostruzione in altro sito della chiesa parrocchiale della Crocetta, colla spesa calcolata in L. 200,000, espresse voto favorevole alla concessione del solito sussidio, quando sia dimostrata la sufficienza dei mezzi d'attuazione.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a sostenere un giudizio in appello intentato al Municipio.

Ammise la spesa per la provvista di contatori, gazometro ed altri apparecchi pel controllo del consumo del gas destinato alla illuminazione pubblica.

Costituì una speciale Commissione esaminatrice per la promozione d'insegnanti.

Permise la costruzione di canale per lo scarico d'acque nel cannile municipale di via Vanchiglia, mediante pagamento della tassa d'immissione ed alle altre solite condizioni.

Trattò inoltre di 58 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Corso completo teorico pratico
DI
VOLAPÜK
ad uso degli Italiani, per T. CASTILLO.
Prezzo L. 2.

Pei danneggiati dal terremoto.

Il Comitato torinese da un mese costituito per mandare soccorsi in Liguria renderà conto della sua gestione appena avrà compiuta l'opera sua. Intanto però credo suo debito far sapere quanto si è potuto fare in questo primo periodo.

Lo slancio della carità pubblica, oltre agli ingenti doni d'ogni specie che furono tosto spediti lungo tutta la Riviera, da Genova sino a Ventimiglia, fruttò a tutto ieri, 24 marzo, la somma di L. **154,334 25.** Con questa somma si è provveduto ai seguenti acquisti:

Coperte ed indumenti	L. 26,258
Viveri, medicinali, pagliericci, copertoni e fornelli	» 8,116
In soccorsi a varii Comuni distribuiti prima che si costituissero i Comitati provinciali	» 5,900
Per costruzione di baracche costrutte e spedite da Torino	» 13,500
Spese generali di trasporto, a calcolo,	» 1,460
e così circa L.	45,234

A questa somma aggiungansi le L. 35,000 spedite al Comitato provinciale di Genova ed altre L. 25,000 mandate al Comitato provinciale di Porto Maurizio; avremo così L. 05,234, le quali, sottratto dall'entrata, lasciano oggi a disposizione del Comitato la somma di L. 59,120.

Questo verranno destinate appena i due Comitati provinciali avranno risposto in merito al modello di baracche costrutte in Torino, di cui 15 sono già messe in opera ad Oneglia, Porto Maurizio, Diano Marina, San Bartolomeo, Dolcedo, Villa S. Pietro ed in alcuni Comuni di montagna del circondario di San Remo.

Inutile aggiungere che tutte le spedizioni furono fatte in seguito a rapporti di speciali delegati, inviati sul sito, o per richieste del generale De Sonnaz, del ministro Genala o dei Comitati locali.

Il Comitato vorrebbe essere buon interprete della gratitudine che sentiranno tutti gli Italiani quando sapranno che il *Principe Reggente di Baviera* mandò a S. A. R. la Duchessa di Genova L. 2500 per i poveri liguri.

Onore al generoso Principe!

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 26, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Una circolare del Ministero vieta alle bande musicali di suonare pezzi dell'*Otello*, non essendo ancora questa nuova opera di Verdi di dominio pubblico.

— Una corrispondenza inviata da Algeri al giornale l'*Opinione* narra che il giorno 21 corrente si fece una dimostrazione contro la politica coloniale italiana.

Il palazzo del nostro console, cavaliere Garron, venne attorniato da una folla che gridava e fischiava.

I dimostranti però, per la maggior parte, non erano italiani.

Il corrispondente deplora che alcuni agenti francesi in uniforme precedessero e fiancheggiassero la dimostrazione.

Nessun agente della pubblica sicurezza era a difendere il palazzo.

Fortunatamente la turba non venne alle vie di fatto; dopo aver urlato e fischiato per un po' di tempo, la dimostrazione si sciolse.

ROMA, 26, *ore* 8,20 *pom.* (Nostro part.). — **La situazione parlamentare è invariata.**

Le voci, le notizie, i commenti sono infiniti e disparati. In generale tutti sentono la necessità di uscir fuori da una condizione di cose ormai fattasi impossibile anco ai più quiescenti amici del Ministero; ma v'è grande confusione di idee e pochi vedono chiaro nell'avvenire.

Nei Circoli ministeriali si va dicendo che Depretis attende ancora una risposta definitiva di Crispi.

Altri seguitano ad affermare che il Crispi ha già recisamente dichiarato il suo rifiuto. E questa versione è quella che raccoglie maggior credito. Perchè non è ammissibile che un uomo come il Crispi, avveduto e fermo, si lasci cogliere a una simile pania.

Evidentemente, i ministeriali fanno correre le voci di accordi o connubi fra Depretis e Crispi e altri capi della Sinistra per compromettere questi ultimi e far credere al paese alla possibilità di un Governo forte e autorevole.

Siamo alla vigilia delle elezioni supplementari, le quali sono poche numericamente, ma importanti pel significato morale che l'esito loro avrà nel Parlamento e nel Paese.

Ora gli amici di Depretis cercano di assicurargli con tali voci la rielezione dei suoi amici sorteggiati e magari anche, chi lo sa? la esclusione dei tre oppositori sorteggiati.

In sostanza vogliono Depretis a ogni costo, a costo ch'egli stia al Governo senza portafoglio, come un nume, come un'ombra, a costo di mettergli ai fianchi quelli che lo hanno combattuto tutti giorni, su tutti i campi.

Ma si crede fermamente che tali tentativi non approderanno a nulla, essendo il Depretis e tutto il suo sistema di governo venuti al loro ultimo giorno e destinati a cadere.

Stasera la libreria Bocca pubblica un opuscolo parlamentare intitolato: *Camera e Ministero*.

Tale opuscolo sostiene le idee dei dissidenti e degli oppositori appartenenti alla Destra. Caldeggia un Ministero di coalizione composto di tutte le opposizioni costituzionali nello speciale intento di compire le imprese d'Africa.

Si crede che questa pubblicazione sia opera dell'antico gruppo degli uomini che sostenevano la defunta *Rassegna*, esclusi solo l'on. Torrea, già direttore di quel giornale, il quale invece, dopo le ultime elezioni in cui fu appoggiato dal Mornea, è diventato completamente ministeriale.

— I direttori dei giornali liberali di Roma si sono costituiti in Comitato per promuovere la fondazione di una Associazione liberale democratica, la quale serva di base e di accordo alle varie frazioni del partito liberale specialmente nel riguardo delle elezioni amministrative.

ROMA, 26, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Mi consta che continuano vivissime le pratiche per parte di Depretis per poter rientrare nella Sinistra.

Però egli incontrò gravi difficoltà di fronte alle condizioni chiare, nettissime postegli da Crispi e Zanardelli nei colloqui che egli ebbe con loro.

Questi due deputati di Sinistra dichiararono in modo assoluto che non parteciperebbero ad altro Gabinetto che a quello il quale fosse esclusivamente formato di elementi liberali di Sinistra.

È verissimo che Depretis tentò di attrarre soltanto qualcuno degli uomini di Sinistra, ma finora non ha incontrati che fermi rifiuti.

So che l'on. Zanardelli scrisse ad un amico che egli non accetterebbe di rientrare in un Gabinetto presieduto da Depretis, che fu da lui abbandonato.

Forse si deciderebbe a rientrarvi se lo invitassero concordemente i capi dell'Opposizione.

La *Riforma* dice che la situazione parlamentare è sempre la stessa.

Soggiunge poi: « È strano l'insistenza con cui taluni accreditano voci che nulla autorizza a credere fondate. »

La *Tribuna* dice che gli amici intimi di Depretis spargono la voce d'un accordo conchiuso colla Sinistra allo scopo di seminare la zizzania fra l'Opposizione.

Quel foglio riafferma che si tratta di pure menzogne.

Il *Fanfulla* dice che le voci circa il connubio Crispi-Depretis producono una viva impressione, poichè Crispi è tale personalità che basta da solo ad imprimere carattere ad una amministrazione.

ROMA, 26, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — È vivamente commentato il dispaccio del generale Genè da Massaua pubblicato oggi. (*Vedi i dispacci dell'Agenzia Stefani*). Questo telegramma non fa parola della consegna degli Assortini a Ras-Alula.

Si osserva che il dispaccio è ancora più breve del precedente, benchè il Ministero avesse invitato il Genè a diffondersi maggiormente nelle sue notizie.

È opinione generale che il Ministero ne abbia pubblicato soltanto una parte.

Una lettera da Massaua alla *Riforma* dice che venne arrestato colui che avvisò Ras-Alula circa la partenza della colonna comandata dal tenente-colonnello De Cristoforis.

Vennero pure arrestati altri spioni. Si deplora che finora tali atti proditorii siano andati impuniti.

La stessa lettera confermerebbe le informazioni già date da altre corrispondenze spedite alla *Gazzetta Piemontese*.

— Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata il generale Saletta. Lo trattenne seco due ore.

— Il barone Kendell partirà ai primi d'aprile per Königsberg.

Il Re lo insignì del gran cordone dell'Ordine Mauriziano.

Kendell, ricevendo gli amici che si condolevano con lui pel suo ritiro, disse che egli abbandona la diplomazia sfiduciato per il contegno tenuto verso di lui da Bismarck.

Si sa infatti che Bismarck lo escluse dai negoziati pel rinnovamento del trattato della triplice alleanza fra Germania, Austria ed Italia.

Bismarck gli avrebbe mandato il trattato chiuso in una busta suggellata, coll'incarico di trasmetterlo alla Consulta.

Kendell mandò allora per telegrafo le sue dimissioni.

In seguito al ritiro di Kendell, l'ambasciatore anziano del Corpo diplomatico a Roma sarà il barone Uxkull, rappresentante di Russia.

— Il Ministero ha aperto un concorso per 20 cattedre di liceo, quattro per le lettere italiane, quattro per il latino e greco, quattro per la storia e geografia, quattro per la fisica e matematica e quattro per la storia naturale.

I professori Zambaldi e Perotti sono riconfermati nella carica di docenti in lettere latine e greche ed italiane ed in fisica del Principe di Napoli.

— Per domani è convocato il Consiglio superiore sanitario per discutere sulla convenienza di ridurre di vent'quattr'ore la contumacia di Sicilia.

— Nel primo semestre del 1886 si ebbero in Italia 549,391 nascite, 403,243 morti, 121,451 matrimoni.

La popolazione risultò di 29,845,938.

ROMA, 26, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Telegrammi da Berlino recano che Radowitz, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, sarebbe traslocato a Roma in luogo del barone Kendell.

— Il generale Saletta, dopo il colloquio avuto col Re, partì per Brindisi, ove s'imbarcherà sovra un piroscafo della Peninsulare, che lo trasporterà a Suez.

Quivi passerà a bordo d'una nave italiana che deve portarlo a Massaua.

Il generale è accompagnato dai capitani Valeria e Meschieri.

— Il Ministero incaricò di rappresentare l'Italia al Congresso internazionale ferroviario gli on. Brioschi, Peruzzi e Valsecchi, e gl'ispettori ferroviari Dilenna, Ottolenghi, Artom, Rossi, Spreafico e Decasa.

Roma, 26 (Ag. Stef.). — Il ministro degli esteri ha ricevuto il seguente telegramma datato da Suakim, 25 corr., ore 1,40 pom.:

« **Massaua**, 23. — Giovedì Ras-Alula lasciò Asmara con una piccola scorta, a quanto « sembra, per recarsi a Mokallè chiamato dal « negus. Savoiroux è sempre prigioniero. Le « condizioni per la sua liberazione comprende- « vano la **consegna di un'altra partita** « **d'armi**, sequestrata a Massaua, che fu **ri-** « **fiutata** prima che giungesse il telegramma « del 20 corrente di Vostra Eccellenza. Le **con-** « **seguenze per tale rifiuto sono ancora** « **sconosciute.** I compatrioti per liberare « i prigionieri non erano ... alla portata di « negoziati di pace. Sono giunti il *Cavour* ed il « *Bisagno*.

- Firmato: Genè. »

ROMA, 27, *ore* 3,35 *ant.* (Nostro part.). — Una corrispondenza da Massaua al *Capitan Fracassa* dice che per trasportare alla residenza di Ras-Alula i mille fucili del Vogt il nostro Comando militare dovette comperare trenta cammelli.

Ras-Alula esigette pure che gli si inviasse da Massaua un armaiuolo il quale accomodasse i fucili guasti (!).

L'armaiuolo venne infatti spedito al campo abissino unitamente al maggiore Piano.

Riguardo agli assortini, la corrispondenza al *Capitan Fracassa* narra che Ras-Alula aveva indicati alcuni assortini come colpevoli della mutilazione di molti feriti alla battaglia di Dogali.

Il generale Genè li arrestò; ma poscia, riconosciutili innocenti della colpa loro imputata, li fece rimettere in libertà.

Quando Ras-Alula li mandò a chiedere, in compenso della liberazione di Salimbeni e dei suoi compagni, il generale Genè ordinò unicamente che si arrestassero i cinque assortini e li fece consegnare al ras scortati dai basci-bozouk.

Il *Francassa* commenta con indignazione il racconto del suo corrispondente, osservando che il Genè non dovevà assolutamente consegnare fra le mani del carnefice abissino uomini che egli aveva riconosciuti innocenti e che si erano affidati a lui come ad un alleato.

ROMA, 27, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* dice che il generale Genè dimostra ogni giorno più di non essere pari al posto che occupa.

Tutto faceva sperare che, dopo le energiche raccomandazioni a lui fatte dal Ministero, egli avrebbe spedito al Governo un dispaccio chiaro e categorico.

Invece non ne fa nulla.

Tanto meno poi fece parola della estradizione degli assortini da lui autorizzata.

Il *Popolo Romano* dice che le sono cose *dell'altro mondo*, le quali non si crederebbero se non le avessimo sotto gli occhi.

— L'*Opinione* annuncia che ieri sera i rappresentanti del Consiglio provinciale di Cagliari, quelli della Banca Nazionale e quelli del Banco di Napoli firmarono una convenzione stipulante un prestito di cinque milioni alla Provincia di Cagliari.

Questa, per parte sua, provvederà al ritiro dei buoni del Credito Agricolo Industriale Sardo.

MILANO, 26, *ore* 11,35 *ant.* (Nostro part.). — Oltre all'on. Crispi è arrivato qui l'on. Zanardelli.

Oggi ha luogo un banchetto di deputati appartenenti all'Estrema Sinistra.

L'on. Crispi, richiesto intorno alle voci che corrono del suo connubio coll'on. Depretis, avrebbe risposto non negando assolutamente la possibilità dell'accordo.

Nota d. D. — Manteniamo assolutamente le nostre riserve e i nostri dubbi su queste voci.

FIRENZE, 26, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — Si ha fondata speranza che il Principe di Napoli prenda parte, rappresentando il Conte Verde, al corteo storico che si terrà qui in maggio per le feste della inaugurazione della facciata del Duomo.

Egli presiederà pure al torneo medioevale che verrebbe commandato da chi diresse il torneo di questo carnovale a Torino.

PALERMO, 26, *ore* 7,40 *pom.* (Nostro part.). — Alessandro Paternostro si dimise dalla carica di professore dell'Università per ripresentarsi candidato alla deputazione.

Sarà certamente rieletto nelle prossime elezioni senza contrasti.

— Il giorno 2 aprile avrà luogo in questa città una passeggiata di beneficenza a pro dei danneggiati dal terremoto.

— Oggi il capitano di cavalleria Silvio Riccio, subitamente impazzito, volle fuggir di casa scavalcando l'inferriata del suo villino. Disgraziatamente rimase infitto alle lancie che coronavano la cima della cancellata.

Tratto di là dai suoi famigli, egli versa ora in pericolo di vita.

MILANO, 26, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro part.). — Stasera vi fu riunione politica al Circolo Popolare.

Il deputato Colombo, in un suo discorso, spiegò il voto favorevole dato a Depretis nell'ultima votazione politica.

Egli volle constatare quel voto colla gravità delle circostanze, ma fece una requisitoria vibrata dell'attuale Governo, lamentando i favoritismi fatti specialmente dai Ministeri di agricoltura e dei lavori pubblici.

Lamentò pure l'inazione e la fiacchezza; consensi per ultimo che il Ministero oramai non può più reggersi.

Opinò, concludendo, che l'unica soluzione ormai possibile è lo scioglimento della Camera.

Apprendiamo con vivo dispiacere che l'on. Ernesto Pasquali ha avuto la disgrazia di perdere la dilettissima madre, la

Sig^a Ferdinanda Calamari-Pasquali.

Morì, alle ore 3 di stamane, per una bronchite.

Aveva 75 anni. Era donna di specchiate virtù, amatissima dal figlio.

All'egregio amico, on. Pasquali, esterniamo tutto il nostro sincero compianto per la dolorosissima perdita.

Chiusura della Borsa di Parigi	25	26
Fondi Stato, Italiani 0/0	97 52	97 55
— Consol. Inglesi	102 —	102 —
— Francesi 3 0/0	80 70	80 07
— Id. 4 1/2 0/0 ammort.	84 85	84 83
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 40	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	309 50	309 50
Id. Meridionali Azioni	767 —	767 —
Banca di Francia	4140 —	4120 —
Canale di Suez	2051 —	2046 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 26, *ore* 11 *ant.*

Mercato stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	1ª	qualità	fr. 59
» piemontesi	12/14	1ª	»	» 58
» italiane	9/11	1ª	»	» 57
» »	9/11	2ª	»	» 56
» »	10/12	3ª	»	» 54
Trame francesi	24/26	2ª	»	» 60
» italiane	24/26	1ª	»	» 61
» »	22/24	2ª	»	» 60
Trame giapp. lav. italiana	28/32	2ª	»	» 57
Organzini francesi	20/24	2ª	»	» 63
» »	24/26	3ª	»	» 61
» piemontesi	24/26	2ª	»	» 62
» ital. lav. franc.	22/24	1ª	»	» 64
» » »	20/20	2ª	»	» 57
» ital. lav. italiana	18/20	2ª	»	» 62
» sinsel lav. ital.	36/40	1ª	»	» 54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 26 marzo *(sera)*

Farine 9 marche per corr. (*)	Fr.	52 50	53 —
» per aprile	»	53 00	53 50
» per maggio e giugno	»	54 20	54 50
» a 4 mesi da maggio	»	54 70	55 —
Zucchero raffinato fino disp. (**)	»	27 70	27 70
» raffinato fuori disp.	»	101 —	101 —
» bianco n° 3 disp.	»	32 10	32 10
» id. 4 mesi da maggio	»	32 80	32 80

Liverpool, 26 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 8 [illegible] per la speculazione 1000, e per la consumazione 700.

Mercato fermissimo.

Importazione della giornata 31,000.

Amburgo, 26 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 1500.

Mercato fermo.

Londra. — Vendite medie 1800.

Mercato calmo.

Marsiglia, 26 marzo *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali 17,014

» — Vendita » 7,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, bolla part.

(**) Per kg. 100 netti bolla partita.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 *marzo* 1887.

Torino	75	77	63	39	41	
Bari	85	10	70	33	40	
Firenze	48	61	9	18	69	
Milano	53	34	10	58	69	
Napoli	38	39	78	55	73	
Palermo	70	78	86	31	58	
Roma	49	9	87	60	74	
Venezia	31	77	65	2	39	

LE COMMEDIE
DI
VALENTINO CARRERA
con ritratto dell'autore.
Vol. I. — L. 4.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tassa di bollo — Mandato di pagamento — Quietanza rilasciata in atto separato. — Rilasciata quietanza di un mandato, e poscia separato quest'atto, agli effetti del bollo, non può confondersi col mandato medesimo. Ed invero è impossibile si possa confondere il mandato di pagamento colla quitanza, atti due essenzialmente distinti per indole e correlazione opposta. Ed è anche più difficile la confusione in relazione alla legge sul bollo, poichè per distinguerla basta la semplice lettura della legge 13 settembre 1874, nella quale è stabilito che di regola debbo usarsi la carta filigranata e possa adoperarsi il bollo straordinario, la marca straordinaria e il visto per bollo da centesimi 50 per i mandati di pagamento spediti dalle Amministrazioni comunali, e di centesimi 5 per le quitanze o ricevute ordinarie specificate nell'articolo 13, cioè ogni notamento o scritto che annulli semplicemente un debito preesistito o l'atto relativo, eccetto solo quelle che importano liberazioni risultanti da precedenti convenzioni scritte o da sentenze e le ricevute di frutti, canoni, affitti e simili; e poichè la stessa distinzione è ripetuta per gli atti che debbono bollarsi nel farne uso, con la differenza del minimo valore che per i mandati di L. 50 e per la quitanza è di L. 10 al massimo; e poichè infine, dopo essersi proibito di fare due o più atti distinti sul medesimo foglio, è espressamente detto che da questo divieto, fra gli altri, vanno eccettuate le quitanze apposte ai mandati spediti sui fondi dei Comuni, purchè però tali quitanze siano munite della prescritta marca.

Conferenze, letture, ecc.

Scuole Archimede. — Oggi, alle ore 2 1/2 pom., nella sede sociale, via Garibaldi, n. 41, l'insegnante sig. Tellini Guglielmo terrà una conferenza sul tipo: *Carattere.*

Associazioni, Società. Circoli, ecc.

Circolo degli impiegati. — Sabato 2 aprile, alle 8 pom., assemblea generale dei soci *Circolo* Jmariá. Avendo i soci attuali deliberato nell'ultima seduta di ammettervene ancora altri dieci a compimento del numero prefisso si invitano coloro i quali credessero far parte di tale Circolo estivo ad inviare prontamente la loro adesione indirizzata: *Ai Commessi negozianti — Caffè Svizzero.*

Beneficenza.

Nuovi benefattori dell'Ospedaletto infantile in Torino. — Comitato del 18 studenti, promotore del ballo di beneficenza dato al teatro Scribe a favore di quest'Opera pia, allo scopo di concorrere alla spesa di fabbricazione di un nuovo locale L. [illegible]
Signora Zienkowicz Giulia » 20
Signora Abate Clelia, benemerita patronessa dell'Ospedaletto, per somma raccolta da vari soci, per la fabbricazione » 350
Signora Debenedetti e figli, per la fabbricazione » 150
Signor Marentino Achille, presidente dell'Accademia degli Uccelletti » 50
Signora Metzger Adriana, per la fabbricazione » 100
Signori Falma Luigi, erede della defunta signora Falma Giuseppina moglie Delfino per la fabbricazione » 50
A nome dell'Associazione della pia Opera e del Consiglio direttivo i più vivi e sentiti ringraziamenti per i nobili esempi di carità.

Il presidente: S. Laura.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 26 marzo.

Rend. Ital. cont.	10 52	Az. F. Mediterr.	581 —
» » f.m.	88 85	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2192 —	Londra — vista	25 50
» Credito Mob.	980 —	» lett.	25 67
» Ferr. Merid.	777 —	Parigi — vista	100 87
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 92

Milano, 26 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 87	Veneto	320 —
» » f.m.	98 90	Raffinerie	818 —
Az. Ferr. Merid.	778 —	Banca Generale	697 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	185 —
Az. Ferr. Mediter.	581 —	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	493 —

Vienna.	26	*Berlino.*	26
Mobiliare	264 —	Mobiliare	464 —
Lombarde	77 —	Austriache	395 50
Banca Anglo-Austr.	106 60	Lombarde	141 50
Austriache	241 —	Cambio su Londra	20 23 5
Banca Nazionale	884 —	Rendita Ital.	86 90
Napoleoni d'oro	10 18	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca.	100 —	Turco nuovo	18 50
Cambio su Parigi	50 40	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	49 90	Prest. Orien. Russo	95 45
Cambio su Londra	127 80	Argento per chil.	178 50
Rendita Austriaca	81 60	Mediterranee	112 90
Id.	80 60	Dopo Borsa	464 —
Unionbank	218 75	Id.	394 50
Rend. Austr. carta	113 20	Id.	141 50

Chiusura della Borsa di Londra, 26.

Consolid. Inglesi	101 15/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	80 1/8	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	41 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

CHIVASSO, 23 marzo — Frumento 1° qual. L. 19 22 a 20 50 — Id. 2° qual. 17 85 a 20 50 — Meliga nostrana 1° qual. 10 20 a 14 75 — Id. 2° qual. 9 76 a 10 25 — Pignoletto 1° qual. 12 14 a 16 10 — Id. 2° qual. 11 48 a 15 25 — Segale 1° qual. 11 05 a 17 00 — Id. 2° qual. 11 05 a 16 25 — Avena 1° qual. 7 87 a 17 00 — Id. 2° qual. 7 16 a 16 60 — Riso bianco 1° qual. 37 50 a 44 00 — Id. 2° qual. 24 51 a 31 25 — Miglio 10 03 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 16 22 a 26 09 — Id. colorè 12 80 a 17 25 — Farina di frumento marca B 00 00 a 31 25 — Id. C 00 00 a 29 25 — Paste semole 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 00 00 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 8 20 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 00 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 80 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1° qual. 0 00 a 0 00 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 50 — Paglia 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina 0 60 — Ciapille al mirin da 0 40 a 0 50 — Patate 0 80 a 1 10.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 35 — Fino 34 — Casalingo 30 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 25 marzo. — 250 ettol. Frumento L. 17 85 — 180 Segale 11 48 — 40 Avena 6 25 — 200 Meliga 10 40 — 200 Riso 20 00 — 0000 rdr. Patate 0 00 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 0000 Castagne secche 2 25 — 40 Fieni e mazzi 1 qual. 7 75 — 250 Id. 2 q. 7 00 — 30 Vitelli 1 q. 7 00 — 180 Id. 2 q. 6 00 — 250 Giovenche 0 00 — 00 Maiali 00 00 — 100 Maiali da latte per capo 18 00 — 5000 rdr. Canapa greggia 0 25 — 000 Id. lavorata (vuota) 00 00 — 30 Seme di canapa 42 21 — 650 Cordame 0 25 — 150 Olio d'oliva 25 00 — 200 Trifoglio 11 00 — 30 Butirro 1° qual. 21 00 — 90 Id. 2 q. 19 50 — 0000 Uva 0 00 — 3000 Uova alla dozzine 0 50.

Tassa del pane e della carne dal 24 al 30 marzo.

Grissini 1° qualità al chil. L. 0 43 — Id. 2° qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 00 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° qual. L. 1 17 — Id. id. 2° qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 24 — Id. maggie e giovenche 0 70 — Id. vaccine 0 00.

MONCALIERI, 25 marzo — Sensali L. 6 75 a 0 75 — Vitelli 1° q., 0 75 a 7 50 — Id. 2° q., 6 00 a 6 50 — Maggio, 5 25 a 6 25. — Scrisone, 5 00 a 5 00 — Tori, 5 25 a 5 25 — Buoi 1° q. 6 25 a 7 50 — Id. 2° q. 5 00 a 5 75 — Maiali, 6 50 a 10 50 — Montoni, 6 00 a 6 50 — Agnelli, 0 50 a 0 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato fraggi. — Maggengo nuovo, 1500 L. 0 55 a 0 65 — Ricotta 000 0 70 a 0 85 — Toruolo 000 0 65 a 0 75 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 000 0 65 a 0 70.

IVREA, 25 marzo — Carne di vitello al ch. L. 1 28 — di bue al ch. 1 00 — Grano all'ett. 17 27 — Meliga 10 71 — Segale 12 08 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 25 — Id. 2. q. 0 00 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q. 1 00 — Id. 2. q. 1 40 — Burro 2 80 — Lard'a 2 10 — Uova alla dozzina 0 50 — Carbone al mirogr. 1 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 0 — Fieno 0 00 — Paglia 0 00.

Stagionatura sete. — Torino, 26 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.ª			Condizione estera delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	12	660 72	Organzino	1	50 45
Trama	—	— —	Trama	1	82 55
Greza	6	448 10	Greza	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	19	1454 02	Totale	2	143 01
Id. nel mese	481		Id. nel mese	5	

Elezioni politiche

Collegio di Cuneo I.

Ci scrivono da Dronero:

« In questa città e nella valle le opinioni vanno generalmente disgiunte per la elezione dell'onorevole Turbiglio. La sua assidua alle tornate della Camera, la parte notevole da lui presa in gravi dibattiti parlamentari, i voti liberi e franchi ch'ei rendette nelle più importanti votazioni politiche, gli meritano molti riguardi dagli elettori e gli procacciarono le simpatie anche di coloro che, in talune speciali questioni legislative, non consentono a pieno nelle idee da lui manifestate.

« Per altro, trattandosi di deputato impiegato, uscito dalla Camera per sorteggio, molti, riflettendo alla scarsa probabilità che sia per fargli il posto, sarebbero tuttavia perplessi; ma ai meriti personali del Turbiglio si aggiungano le considerazioni della situazione politica.

« Qui non si farebbe, invero, molta propensione a seguire l'esempio di quei Collegi che ostinatamente rieleggono una o più volte i loro deputati sorteggiati finchè poterono rientrare alla Camera. Vi è un alto sentimento, in generale, di rispetto alla legge; questa, bensì non vista la rielezione degli impiegati sorteggiati, e si capisce che in casi speciali sia bene, ma dovrebbe per un Collegio il rieleggere il rappresentante sorteggiato; ma divenuta di consuetudine, le rielezioni scalzerebbero indirettamente l'autorità della legge, che limita il numero dei deputati impiegati, e potrebbero un giorno, da chi propugnasse la abrogazione della legge medesima, essere invocate come un argomento a dimostrare che il Paese non la vuole, la ripudia quella legge.

« Se non che, come si è osservato, ai meriti incontestati del Turbiglio si aggiungono ora considerazioni della situazione politica.

« Il Collegio, nelle elezioni generali del passato anno, non intese emettere un voto di simpatia: il verdetto delle urne fu di approvazione alla condotta tenuta dai nostri onorevoli rappresentanti nella questione che determinò lo scioglimento della Camera; fu un voto di malcontento, di disapprovazione per l'indirizzo del Governo sia rispetto agli affari interni ed alla finanza, sia, particolarmente, per la insana spedizione d'Africa. Le adunanze che precedettero le elezioni, il banchetto di Caraglio, ove l'onorevole Giolitti disegnò con nitidezza di contorni e lumeggiò con relativezza di colorito quella ch'egli giustamente chiamò vera politica democratica sono documento irrefragabile del significato di quelle elezioni.

« D'allora in poi l'andazzo delle cose non è cambiato, anzi! Il Ministero non può più negare il disordine finanziario; lo confessano i suoi amici e i suoi portavoce, predicando a tutti i venti la necessità della *finanza austera*; la politica coloniale ha già dato i suoi frutti di sangue, di lagrime, di vergogne. La condotta del Governo, simile a quella di chi, per improvvidenza, è fallito, la crisi in permanenza, hanno ingenerato in tutti un senso di disgusto, hanno messo il colmo alla riprovazione, alla pazienza.

« E il Paese non può, in tale stato di cose, far altro che esprimere legalmente nel modo che gli è consentito col voto elettorale il suo giudizio supremo. Noi, in Dronero, e certamente il Collegio tutto, riconfermeremo all'on. Turbiglio il mandato politico, non per farla da *comedini*, ma perchè non ci parrebbe di poter meglio manifestare il nostro sentimento intorno alla presente amministrazione (per modo di dire) del Paese. « Gius. »

Dalla riviera di Ponente

I provvedimenti a Ventimiglia.

Savona, 25 marzo.

(E.) — Confermando quanto già scrissi a proposito della parte avuta dal sindaco di Ventimiglia nell'adottare provvedimenti adatti a rimediare ai danni causati a quella popolazione dal terremoto del 23 scorso febbraio, devo purtroppo contraddire pienamente quanto il sig. G. B. A. ha scritto nel N. 52 di codesto giornale a rettifica della mia corrispondenza dell'11 andante.

Ma la verità una, e benchè cruda, è che il sindaco ed i signori di quel Municipio non hanno fatto senza alcuna proficua a vantaggio dei proprii amministrati. Ben è vero che venne pubblicato a cura del sindaco un appello alla carità cittadina, ma i soccorsi erano destinati ad altri paesi, e quasi, quantunque opera santa e doverosa, mi fa sovvenire del caso che vuol servire di guida ad altro cieco, giacchè Ventimiglia rimase ben maltrattata dalla scossa del 23 e con danni che reclamavano urgente rimedio. Ma a questi si credette riparare mantenendo una corrispondenza telegrafica col Padre Denza e pubblicando all'albo pretorio e colla rivista che si addice ad una risposta dell'oracolo quelle inconcludenti e monotone notizie ricevute giornalmente dal Denza.

Si pensò, è vero, a che i principali uffici della città riprendessero quanto prima il regolare loro andamento, ed il sindaco, il quale a tutto credeva aver provveduto, trovò ancor tanto tempo da accompagnare, satellite non necessario, il ministro Genala nelle visite a Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo.

Ma di ricoveri, che pur erano e sono tuttora necessari alla povera gente rimasta senza tetto, non si è pensato, e quasi cinquecento persone rimangono tuttora all'aperto e costrette a ricoverarsi nei vagoni alla stazione. Solo dopo che i giornali ebbero ad occuparsi di questa noncuranza e di questa indifferenza, e cioè da poco più di una settimana, venne ordinata la costruzione di alcune baracche, ed oggi che qualcheduna, bene o male, è in piedi, si è trovato modo di renderne impossibile l'uso, pretendendosi di assegnarne parte a tutte donne e parte a tutti uomini. Quanto meno si offrono baracche con divisione centrale destinata a separare i due sessi. La pudicizia e la morale sono salve!

Ma intanto questi ricoveri tendenti a dividere il marito dalla moglie, i genitori dai figli, in un momento appunto quando il bisogno ed il desiderio della riunione della famiglia sono maggiormente sentiti, vengono rifiutati e non a torto.

Dopo questo non mi pare di aver esagerato affatto quando io scrissi di indifferenza e di noncuranza da parte di codesto sindaco.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

EDOUARD CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V

PARTE PRIMA

Tutt'altro la camera di Lucietta. Un piccolo buco con una finestra che guardava in cortile ed arredata di poco o nulla. Un letto in ferro, una teletta in legno bianco, due sedie, un vecchio canterano, due tende in percallo a fiori e una stuoia per tappeto.

Alle pareti una credenzina a piani piena di libri ottenuti in premio, di quaderni di esercizi scolastici una immagine della prima comunione, una testa abbozzata col lapis e, in una cornice, un Poniatowski soccombente nell'Elster. Sulla mensola del caminetto un portalignori senza boccette e senza bicchierini, che serviva alla fanciulla di arrigetto per chiudere la carta e le lettere e sorreggere un San Vincenzo da Paola in gesso. Da un lato un candeliere Luigi XV, e dall'altro una lampada a tre becchi.

Ma tutto ciò pulito, lucido, simpatico nella sua povertà.

Vendendo tutto il mobilio dell'appartamento compreso gli utensili di cucina in ferro bianco, all'asta pubblica, non se ne doveva ricavare cento lire.

Ma chi erano dunque quelle persone?

Mio Dio! Era una famiglia come se ne trovano una o due in tutte le case di Parigi.

Per istrada erano persone come tutte le altre e parevano appartenere al nostro ceto della borghesia. Ben vestite, di bei modi, esse potevano mostrarsi dovunque senza scomparire, ed erano anche ricevute con piacere dappertutto. Nell'intimità poi erano bisognosi, uccelli sul ramo che da un giorno all'altro potevano trovarsi senza tetto. Per nulla inquieti però, o almeno sdegnosi di mostrarsi tali, sebbene assaliti, malgrado loro, da una rassegnazione latente, da una malinconia paurosa di cui non volevano tuttavia cercare la troppo giusta ragione. Rangiavano invece, ostinandosi a contare su giorni migliori, su un colpo di fortuna che pareva loro dovuto. Erano convinti, credevano fermamente di avere un giorno — presto perchè il bisogno era urgente — delle rendite e cavalli e carrozza. In che modo poi? Mah! Per la grazia del cielo!

Intanto il marito faceva degli affari. Quali affari? Di tutte le specie. Cercava collocare partite di vino, di grano, gioiellerie, assicurazioni sulla vita, contro gl'incendi, perfino edizioni di libri, qualche volta anche un semplice annuario; operazioni che gli procuravano non commissione a tanto per cento.

Aveva sempre tre o quattro grossi affari per le mani. Una accomandita di parecchie centinaia di mille franchi, la costruzione di un gran palazzo, una fornitura per un grande industriale... Che uno solo di quegli affari fosse riuscito e avrebbero nuotato tutti nell'oro.

Delle tre persone che componevano quella famiglia di diseredati in aspettativa sempre di una

Il Comitato di Torino. Nuovi timori — Il genio militare.

Torino, 26 marzo.

(Seguito) — La relativa tranquillità del 1° reggimento del genio lavora indefessamente al salvataggio delle suppellettili in molte case rovinate dal terremoto e nel diradarsene altre che minacciano rovina. Altri bravi soldati si adoperano in questo momento a salvare il materiale scientifico dei nostri tre Istituti regi, ed in questo pericoloso lavoro piacemi segnalare il bravo caporale maggiore signor Soave Eugenio, il quale, tanto pel suo coraggio come pei modi squisiti e gentili, si è acquistata la riconoscenza e la simpatia di quanti infelici hanno avuto ed hanno tuttora bisogno dell'opera sua benefica, spontanea ed affettuosa.

I fratelli Richermo, inviati qui dal vostro Comitato, hanno continuato qui nel corso Garibaldi bellissime baracche che formano l'ammirazione di tutti e che saranno prese per modello dagli altri costruttori. Stasera i signori Richermo partiranno per Dolceacqua e poscia si recheranno a Villa San Pietro, ove la prefettura destinò le baracche spedite dal vostro benemerito Comitato.

Le profezie del fisico Falb, il quale predisse nuove scosse nei giorni 25, 24 e 26, hanno messo in orgasmo questa popolazione.

Il richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria, classe 1864.

Già abbiamo annunciato come, in virtù di un regio decreto del 17 marzo 1887, nel volgente anno verranno richiamati alle armi i militari di 1ª categoria della classe 1864, con obbligo di servizio di due anni sotto le armi.

Aggiungiamo ora che sono dispensati dal rispondere alla chiamata:

i volontari d'un anno;

quelli che avessero ottenuto la nomina a sottotenente di complemento;

gli scritti alle guardie di finanza, di pubblica sicurezza a carcerarie, purchè la loro ammissione a questi Corpi sia anteriore alla data del presente manifesto;

i militari in congedo scritti alla cavalleria;

quelli che compiranno di trovarsi all'estero, fuori d'Europa, alla data del manifesto.

Nessun rinvio ad altra chiamata e nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle indicate nel numero precedente.

Coloro che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata, dovranno provarlo presso il Comando del Distretto di residenza, mediante il certificato medico confermato dal sindaco del Comune dove si trova l'infermo.

A termini di legge saranno dichiarati *disertori* coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, non si presenteranno entro il quinto giorno da quello fissato per la presentazione. Per quelli dimoranti all'estero negli Stati d'Europa sarà cura dei parenti, delle autorità consolari e del sindaco del Comune rispettivo di dar loro avviso del richiamo alle armi, non la mancanza di quest'avviso non li esimerà, in caso non si presentassero, dall'incorrere nelle penalità previste dalla legge.

L'industria del latte

Conferenza al Comizio Agrario di Torino.

Lunedì, 14, si chiudevano qui le conferenze invernali che si tengono ogni anno al Comizio Agrario, con una interessantissima del dottor Maggiorino Assandro, veterinario provinciale a Susa, che aveva per titolo: *Un'escursione ai latifizi della Svizzera.*

Il conferenziere, già così favorevolmente conosciuto per le utilissime conferenze da lui tenute nello scorso estate per incarico del Circolo enofilo contro la peronospora della vite, si dimostrò ancora profondo conoscitore di quanto riguarda l'industria del latte. Dopo aver accennato come il bestiame, anzichè essere un male necessario dell'agricoltura, possa invece essere di grande utilità nell'attuale crisi agraria quando si sappia trar conveniente partito dai suoi prodotti, con fatti, cifre e validi argomenti provò come in altri paesi si ottenga dal medesimo un reddito assai maggiore e come se ne utilizzino con più grande profitto i suoi prodotti. Condiscendo i suoi uditori nella Svizzera, pose loro sott'occhio quali siano le condizioni ed i progressi dell'industria del latte in quel paese, esponendo con facile parola gli accurati studi e le perspicaci e minute osservazioni da lui in fatto, ed accompagnando il suo dire con modelli, piani, disegni e descrizioni interessantissime. Spiegò come lo sviluppo ed i progressi fatti dai latticini siano dovuti specialmente alla lavorazione in comune del latte fatta dalle associazioni dei produttori e da acquisitori che si fanno veri industriali per la trasformazione di quel prezioso prodotto agrario che costituisce la loro materia prima.

Dimostrò come il latte sia una sostanza delicatissima ed alterabilissima, alla cui lavorazione si richiedono non solo attenzioni minuziose ed una pratica intelligente, ma ancora cognizioni teoriche sulla medesima, attrezzi, stromenti locali di cui un agricoltore non può generalmente disporre, colle numerose occupazioni che già egli ha per la coltivazione delle sue terre, per la cura del bestiame, ecc. Si divida dunque il lavoro, si specializzi, come si fa in Svizzera ed altrove, questa industria agraria da noi quasi sconosciuta e così importante, si distingua il produttore dall'industriale, della persone colte ed istruite si dedichino a quest'industria, s'impiantino latterie, burrofoli o caseifici, che sono la risorsa di quei paesi ove fioriscono; allora si avranno ottimi prodotti con grande vantaggio specialmente dei piccoli proprietari e si sarà trovato così un gran rimedio al male della crisi agraria.

Gli applausi che accolsero le parole del dotto conferenziere dimostrarono la viva approvazione del colto e scelto uditorio per la utilità delle cose da lui dette. Che le sue parole portino buoni frutti e che qualcuno almeno dei nostri agricoltori metta in pratica i savi suggerimenti dati dal benemerito Assandro, questa sarà la più grata ricompensa ai suoi studi ed alle sue fatiche. G. C.

I soccorsi pel terremoto.

(Nostre lettere).

Camogli, 24 marzo. — (R.) — Ieri ebbe luogo a questo teatro Sociale la festa di beneficenza pei fratelli liguri danneggiati dal terremoto. Questo spettacolo era stato promosso da apposito Comitato, presieduto dal cav. P. Schiaffino.

Gli alunni e le alunne delle nostre scuole civiche recitarono una commedia del Ferrari e uno scherzo comico in un atto dell'avv. Cipelli, professore in questo regio Istituto nautico. Tanto questo due produzioni drammatiche, quanto i pezzi di musica suonati dalla valente orchestrina della Società *Amici Filarmonici*, riscossero vivissimi applausi dal numeroso uditorio.

Non si conosce ancora esattamente il ricavo netto della serata, nè quello della lotteria di beneficenza attivamente concorsa la Società operaia *Onestà, Patria e Lavoro*. Non v'ha dubbio però che questi due trattenimenti frutteranno una discreta somma di denaro, che sarà quanto prima spedita ai paesi desolati dal terremoto.

Castagnole delle Lanze, 23 marzo. — (S. L.) — L'Amministrazione di questa Società operaia ed agricola, mue lodevole pensiero di mutua fratellanza, ha deliberato, in una seduta delli 4 corrente, di aprire una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto. In breve tempo raccolse la somma di L. 262, che mano trasmesse al Comitato di beneficenza di Genova.

Un bravo di cuore alla nostra benemerita Società operaia!

Borgosesia, 21 marzo. — (Otto) — Un Comitato presieduto dal sindaco di questo Comune raccolse L. 400 a favore dei liguri, sì gravemente danneggiati dal cataclisma del mese scorso.

Ieri sera ebbe luogo, a scopo di beneficenza, una accademia drammatico-musicale a veglia danzante, preceduta da una conferenza sulla donna, letta dal notaio Enrico. Al concerto musicale concorsero la signora Pavesi e i signori Rocchetti, Cavina e Fassione, nonchè la banda comunale diretta dal maestro Canepa. Anche i filodrammatici recitarono in modo inappuntabile.

Il provento di questa serata, unito alle oblazioni precedentemente raccolte dal sindaco, ed a quelle offerte dalla Società Operaia e dal Circolo Democratico, fanno ascendere ad oltre 800 lire la somma totale offerta da Borgosesia agli infelici liguri.

Crissolo (Novara), 24 marzo. — I Comuni di Crissolo, Oncino e Ostana vollero anch'essi concorrere, per quanto lo permettevano i loro scarsi mezzi, ad alleviare le miserie dei liguri visitati dal tremendo fenomeno sismico. La sottoscrizione aperta a quest'uopo a Crissolo rese L. 20, a Oncino lire 65 .5 e ad Ostana L. 42 45.

REATI E PENE

Un pseudo tenente-colonnello.

(Tribunale correzionale di Milano).

Ci scrivono da Milano in data 25 corr.:

« Quest'oggi al Tribunale si è dibattuto un curiosissimo processo a carico di un tal Ochner, nativo del Trentino, il quale ripeteva qui le famose gesta di quel tale tenente-colonnello che ingannò l'anno scorso, truffandole, quasi tutte le vedove sensibili di Bologna, Verona, Treviso e Venezia.

« La prima a cedere alle sue seduzioni fu una tal Maddalena Morandelli vedova Bossi, la seconda una certa Angela Bruna vedova Pimereati. L'una ci rimise 5000 lire, l'altra 3000.

« L'Ochner ha appena 23 anni, è un bel giovane, intelligente.

« Una delle truffate, rivedendolo in gabbia, pianse esclamando:

« — *E pensâva che ghe vorreva insci ben.*

« Ristretto tutto, compreso l'imputato, il quale però fu condannato a tre anni di carcere.

« Nell'aula si parlava di una ricca signora assai conosciuta — alla sua volta amante — truffata da questo Rocambole, la quale si sarebbe astenuta dal dare querela per evitare la berlina di una comparsa in giudizio. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Il vaiuolo.** — A Milano serpeggia il vaiuolo. Al lazzaretto di Porta Vittoria sonosi già ricoverati 120 vaiolosi.

— **Morte d'un magistrato.** — È morto Gerolamo Cordoni, vice-presidente al nostro Tribunale.

— **Rimborsi al Municipio.** — È oggetto di vivo biasimo il modo col quale il Consiglio comunale milanese votò per nove anni il sussidio di L. 200,000 annue al teatro della Scala.

Nessuna obbiezione venne fatta a questa proposta. Si votarono L. 1,800,000 come se si trattasse di 100 lire.

— **Il maestro Verdi ringrazia.** — Il maestro Verdi ha diretto da Genova ai signori Meisi, Pizzocri e Macchi una lettera di ringraziamento per l'*album* presentato con 30,000 firme.

« Non ho parole — dice, fra altro, la lettera — atte ad esprimere la mia ammirazione per la costanza e la pazienza avute nel riunire questo omaggio per me, che non merito tanto. »

GENOVA. — (Nostre lett., 25 marzo). — (P.) — **Contro gli « incanti. »** — Molti negozianti e bottegai hanno presentato alla Camera di commercio una istanza onde provveda a far cessare quell'abuso dei continui *incanti* che non sono tanto di moda e rovinano il commercio onesto. In certe strade, come per esempio in via San Luca, non vi ne è meno di una decina; e tutti vendono in via *provvisoria* da molti mesi roba cattiva ed a prezzi comuni, con un grande concorso di gente, mentre gli altri negozi sono vuoti. Contro questo abuso si sono levati i bottegai, i quali, gravati di tante spese e tasse, reclamano un po' di protezione.

— **Suicidio.** — Si è suicidata, mediante asfissia, una bella ragazza di 22 anni, certa Molinari Carolina. Pare che la poveretta fosse affetta da manìa suicida, perchè già altra volta aveva tentato di uccidersi.

— **La morte della tigre.** — È morta la tigre che da 15 anni formava l'ammirazione dei visitatori della villetta Dinegro.

Da qualche tempo soffriva per incarnazione di unghie; quantunque le fosse stata fatta l'operazione, non poteva più reggere in piedi; in poco tempo si aggravò, rifiutando ogni cibo.

È stata subito trasportata nel Museo di storia naturale e sarà imbalsamata. Era un dono del viaggiatore De Albertis.

CATANIA. — **Biglietti falsi.** — Giorni sono nel Giardino Bellini è stato trovato da alcuni ragazzi un involto con L. 10,000 di biglietti falsi da L. 10 e vari ordigni per la fabbricazione dei biglietti che non erano completi.

Quei ragazzi ebbero il torto di fare un allegro fallò dei biglietti e rompere e guastare gli ordigni. L'autorità si sarebbe probabilmente messa sulle traccie di una nuova combriccola di malfattori.

ALESSANDRIA. — **Duello.** — Di questi giorni ebbe luogo un duello alla sciabola presso Opera di Valenza, fra due sott'ufficiali dell'8° fanteria, venuti a diverbio per futili motivi.

I due sott'ufficiali sono certi C. e P.

Il C. ebbe una ferita alla spalla. Il duello era a primo sangue. Ma il C., non si sa come, tirò ancora un colpo che ferì piuttosto gravemente il P. alla guancia sinistra.

VERONA. — **Monumento a Garibaldi.** — L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è stata definitivamente fissata per il giorno di domenica 15 maggio p. v.

Il Comitato ha rivolto invito all'onorevole Cairoli perchè voglia venire a pronunciare il discorso inaugurale.

Preparansi feste popolari ed una gara speciale di tiro a segno.

Verrà coniata un'apposita domanda commemorativa dell'inaugurazione e del tiro.

CORTEMILIA. — (Nostre lett., 24 marzo). — **Funerali pei caduti d'Africa.** — Per non lasciare i molteplici lettori di cotesto benemerito giornale sotto la poco favorevole impressione che può aver prodotto l'articolo contenuto nel suo numero 50, in cui si diceva che il Municipio e la Società Operaia non erano intervenuti ad un funebre pei caduti d'Africa, mi interessa la cortesia della *Piemontese* a render noto come questa mattina, ad iniziativa e spese di questo Municipio e nella chiesa del Collegio di proprietà comunale, venne celebrata una funebre funzione in onore e suffragio dei caduti d'Africa, la quale riuscì oltre ogni dire imponente, essendovi intervenuti, oltre la municipale rappresentanza, la Società Operaia, i regi impiegati, i reverendissimi parroco di S. Michele ed economo della parrocchia di S. Paolino, tutti gli insegnanti colla scolaresca, l'Arma del R. Carabinieri, guardie forestali e numerosa popolazione.

Dissero parole di calda commemorazione i maestri signori Traversi e Marascio, e la Società Filarmonica pure si prestò gentilmente a rendere più solenne la dimostrazione.

In complesso fu dimostrato che questo paese non la cede ad altri quanto a sentimenti di patriottismo.

Il sindaco: C. Vinaza.

ALFIANO D'ALBA. — (Nostre lett., 25 marzo). — **Morte del dott. Delù.** — La parca inesorabile ha voluto mietere un preziosa esistenza.

Il dott. Carlo Delù non è più.

Egli è morto d'improvviso malore oggi in questo paese, sua diletta patria, nell'età d'anni 68.

Era esercente medicina e chirurgia in cotesta città, ma non trascurava nello stesso tempo di trar profitto delle sue pratiche teorie di viticoltura e di enologia coll'attendere alla coltivazione dei proprii fondi, qui posseduti, in modo da costituirne un vero podere modello ad esempio di questi agricoltori.

A testimoniare la generale stima ed affetto che il dottor Delù seppe cattivarsi in ogni evenienza, colle sue virtù cittadine, il Corpo municipale, il Circolo sociale ed una numerosa quantità di amici anche dei vicini paesi, preparano solenne dimostrazione col concorso a rendere, all'estinto, gli estremi onori, che avranno luogo domenica p. v., alle ore 4 pom.

TRINO. — (Nostre lett., 24 marzo). — **Una serata di beneficenza.** — La brillante commedia di Scribe e Legouvé in tre atti: *Battaglia di Dame* o *Duello in amore*, ed il noto proverbio di Ferdinando Martini in versi marcellianesi: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, attirarono domenica al nostro teatro civico un numeroscissimo concorso di pubblico, quale non si era da molto tempo veduto. Si trattava di una serata a beneficio dei poveri abitanti della Liguria, sì terribilmente danneggiati dall'ultimo terremoto. E Trino, come sempre è usa a fare in consimili circostanze, ha dimostrato come nel petto dei suoi abitanti battano cuori capaci di sentire le altrui sventure, ed animi disposti a lenirne il peso mercè la beneficenza. La serata non mancò di essere proficua e divertente. Proficua perchè si dice essere stato l'incasso di circa 260 lire, e divertente perchè tutti uscirono soddisfatti. Sia lode pertanto a tutti indistintamente i signori dilettanti filodrammatici, i quali procurarono di accoppiare l'*utile* al *dolce*, rappresentando col massimo impegno la parte loro. I signori Governato, Pezzana, Uberti, Ronza, Ferraretti, in grazioso siparietto Governato e Uberti e signorina Cresio, tutti furono festeggiatissimi.

CUCEGLIO. — (Nostre lett., 21 marzo). — **Onore al merito.** — Ieri la popolazione cucegliese ha festeggiato la conferma a sindaco di questo luogo del sig. Pastor Eusebio, unico che nelle attuali circostanze possa coprire, con soddisfazione generale, l'alta carica a cui fu richiamato.

Partito dal palazzo comunale accompagnato da tutto il Consiglio comunale, ebbe l'onore delle armi sulla pubblica piazza dalla guardia territoriale degnamente comandata dall'egregio signor capitano Dezzutti Battista. Fu osannato poscia dalla Società operaia colla sua bandiera e dalla Società filarmonica. Quindi fu accompagnato all'osteria del signor Dezzutti Carlo, ove si trovava, in suo onore, imbandito un lauto pranzo. Al levar delle mense vi furono discorsi, ai quali brevemente seppe rispondere il confermato sindaco. Quindi egli invitò tutta la comitiva a bere a sua casa. Dipartitisi dall'osteria al suono della musica, tutti recaronsi a casa sua, dove furono serviti confetti, vino nero e bianco. Tale festa si protrasse sino a notte.

CASTAGNOLE LANZE. — (Nostre lett., 20 marzo). — (N. L.) — **Pei danneggiati dal terremoto.** — Questa nostra Società operaio-agricola il 4 corrente mese, su proposta dell'egregio suo vice-presidente onorario, si fece iniziatrice d'una colletta a favore dei danneggiati dal

ARTI E SCIENZE

Domenica, 27 marzo.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 13, di sabato 26 marzo:

Le fischiate. di *Valentino Carrera.*

Gli scrittori francesi e l'Italia: XIV. Ancora dei traduttori e la battaglia di Carisole, di *Carlo Del Balzo.*

Momenti ritmici. di *Domenico Lanza* (versi).

A proposito di Ismetta Guttadauro, di *Augusto Lenzoni.*

Un documento per la storia del Corpi Franchi nella guerra delle Alpi (1792-1796), di *Giuseppe Roberti.*

Very-well, scene dalla vita d'oggi, di *Giuseppe De' Rossi.*

Una questione letteraria, di *Camillo Antona-Traversi.*

Canto d'angelli, di *Augusto Tappa* (versi).

Bibliografia.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 25 marzo.* — Presidenza Gibelio.

Il presidente dà il benvenuto al dottor *Antonio Carle,* recentemente nominato socio dell'Accademia.

Il socio *Paglianì* comunica ricerche del dottore A. Maggiora, eseguite nel Laboratorio d'Igiene della R. Università, intorno al numero dei germi di microorganismi che si incontrano nei terreni di varia origine geologica, liberi, coltivati od abitati. Tal numero è straordinariamente grande, anche a molta profondità, nei terreni dilaviali od alluvionali recenti e specie se molto abitati, come quelli del centro della nostra città, che ne sono anche più ricchi di quelli stessi del cimitero, in ragione delle abbondanti trapolazioni di materiali immondi dalle fogne e loro diramazioni.

Il segretario generale: L. Pagliani.

★ **L'ultimo concerto delle Torricelli.** — Da quel due valenti artisti che sono la Torricelli ed il Romaniello riceviamo la seguente lettera:

« Torino, 26 marzo 1887.

« *Illmo sig. Direttore,*

« Vivamente compresi di riconoscenza verso il pubblico torinese per l'accoglienza benevola onde ci vedemmo onorati, noi preghiamo congedo da questa popolazione cortesissima pregandoni, lunedì sera, di un concerto al teatro Vittorio Emanuele.

« Noi siamo fortunati di poter offrire l'opera nostra a totale beneficio di una artista lirica che una serie di disgrazie ridusse nella più miserabile condizione, e che è sotto tutti i rapporti degna del più immediato soccorso. E speriamo che per quanto in questi giorni la carità pubblica sia stata messa a prova, tuttavia molte persone ci accordino ancora l'obolo modesto che domandiamo per una madre di famiglia abbandonata.

« Gli egregi artisti signorina Ferrani e prof. Fornaris ci daranno il loro generoso concorso, ed il teatro ci venne concesso a condizioni eccezionali; e mi sappiamo che l'appello al cuore dei Torinesi non è mai stato fatto invano.

« Gradisca, ecc.

« *Devmi:* Matilde Torricelli — Luigi Romaniello. »

Dunque, ancora una volta l'arte dà valido appoggio alla beneficenza. Ed hanno ragione i due concertisti; quando l'una si manifesta nel nome santo dell'altra non vien meno mai al suo scopo l'appello che si fa ai Torinesi.

Noi speriamo, anche per colei che si vuol soccorrere, che il saluto della partenza sia anche per concorso di pubblico, tale da non venir così presto dimenticato dai due egregi artisti, e ce lo fa sperare il nome di chi vi prende parte, la nobiltà dello scopo e la bellezza del programma, che pubblicheremo domani.

★ ***Sarto da donne.*** — L'autore P. Feydeau ha avuto la prudenza di intitolare il suo lavoro *Bizzarria comica in tre atti,* e, come tale, il pubblico lo accetta senza discuterlo e magari ride e si diverte di cuore. Insomma, chiamatela farsa, chiamatela *pochade,* chiamatela come volete, è una commediola, dove un intreccio parchissia c'è e ci sono anche dei personaggi, delle macchiette amene e una sequela non interrotta di equivoci curiosissimi, nei quali tre mogli e tre mariti si imbrogliano e si beffano a vicenda. Novelli e i suoi compagni rappresentano questo lavoro francese (tradotto dal Bersezio) con brio e affiatamento grandissimi. Il pubblico numeroso del Carignano ha riso volentieri e ha pigiato agli attori.

★ **Teatri di Pisa.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La prima rappresentazione dell'opera nuova del maestro Puccini *Le Villi,* ebbe ieri sera un esito splendidissimo. Moltissimi pezzi furono applauditi e se ne volle la replica. L'opera venne benissimo interpretata da tutti gli artisti e specialmente dalla bravissima signora Cerne, dal distinto tenore Gambarelli e dal basso Sillich. Molti ripetuti e meritati applausi al maestro Uniglio.

« Il maestro Puccini venne chiamato dodici volte all'onore del proscenio. »

★ **Nuove pubblicazioni.** — *Fognatura dei pozzi neri e delle città in condotte forzate per mezzo dell'aria compressa, esposizione sommaria del sistema e della sua applicazione alla città di Torino,* dell'ingegnere *F. Pinttini.* — Torino, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero.

CRONACA

Domenica, 27 marzo.

Nuove linee di tramvia. — Il Consiglio comunale nella sua seduta di domani sarà chiamato a deliberare circa la proposta d'impianto di nuove linee di tramvia fatta dalla Società Torinese delle tramvie.

Questa Società chiederebbe di stabilire, entro tre mesi dalla data dell'annunzio ufficiale della concessione, e di esercire una linea di tramvia, che, partendo dall'incontro della via Vanchiglia col corso Regina Margherita, per la via Vanchiglia, piazza Vittorio Emanuele I, via Principe Amedeo e via Lagrange faccia capo allo Scalo Centrale, con stazionamento sulla piazza Carlo Felice, presso il monumento D'Azeglio; con facoltà all'Amministrazione civica di prescrivere che l'impianto e l'esercizio della tramvia sia spinto fino a raggiungere il piazzale di levante del ponte Regina Margherita, quando decorsi cinque anni dalla data della concessione, ciò sia dal Municipio ritenuto opportuno in relazione allo sviluppamento della fabbricazione ed all'aumento della popolazione in quella parte del Borgo Vanchiglia.

In corrispondenza all'assecondare dell'impianto ed esercizio della linea di Vanchiglia sarebbe unita alla Società Torinese concessione sin d'ora dell'impianto ed esercizio di una linea tramviaria tra il castello del Valentino e la piazza Emanuele Filiberto con percorrenza del corso del Valentino, della via Nizza, del corso Vittorio Emanuele, delle vie Provvidenza, Venti Settembre, Seminario, della piazza San Giovanni, del prolungamento di via Seminario e del corso Regina Margherita.

L'impianto di questa linea verrebbe fatto a doppio binario ed i lavori sarebbero cominciati il giorno in cui il Municipio, ritenendo sufficientemente ristemate le vie aperte od allargate pel risanamento, avesse a farne richiesta alla Società, la quale assumerebbe impegno di ultimare l'impianto entro il termine di sei mesi.

La Società dovrebbe assumere impegno di mantenere la linea attualmente esercita, che da piazza Emanuele Filiberto fa capo ai borghi San Secondo e San Salvatore, per fare esclusivamente il servizio Porta Palazzo-San Secondo, con l'obbligo alla Società di spingere l'impianto e l'esercizio di questa linea fino a raggiungere l'Ospedale Mauriziano, di mano in mano che venga aperto nel suo prolungamento la via San Secondo, a non tariffa scalare a cent. 10 per le corse di andata fra l'Ospedale Mauriziano e la via Garibaldi e per quelle di ritorno da Porta Palazzo al corso Sommeiller, ed a cent. 15 per l'intiero percorso.

La futura linea da piazza Emanuele Filiberto per la via Seminario, Venti Settembre, Provvidenza sarebbe destinata a fare esclusivamente il servizio obbligatorio per tutta intera la percorrenza dalla piazza Emanuele Filiberto al Castello del Valentino, che raggiungerebbe svoltando sul corso Vittorio Emanuele II, via Nizza e corso del Valentino.

In fine dovrebbe essere concesso alla Società, a titolo di precarietà, di raccordare, per eventuale disimpegno di servizio, le proprie linee di piazza Castello con quella di via Venti Settembre, mediante binario di collegamento lungo il primo isolato della via diagonale e senza che però tale raccordamento possa mai essere adibito all'esercizio delle linee senza speciale autorizzazione municipale.

Per parte sua la Società Anonima Belga con sede in Bruxelles pure proponeva di assumere la costruzione e l'esercizio di una linea in via Vanchiglia alla condizione che sia accordata alla Società la concessione di un binario in via Provvidenza ed in seguito in via Venti Settembre per il raddoppiamento del binario delle linee attualmente concesse ed esercitate per il Borgo San Secondo e la piazza San Martino, e che la costruenda linea di Vanchiglia abbia a formare il prolungamento della linea attuale che parte da piazza Statuto, passa per via Santa Teresa e sbocca in piazza Vittorio Emanuele I, per cui si sta rilevando biglietti di corrispondenza a dieci centesimi, allo scopo di permettere ai viaggiatori provenienti dal Borgo Vanchiglia di recarsi alla piazza Castello od alla Stazione centrale, e viceversa, per le linee attualmente esistenti.

La Giunta municipale per varie considerazioni che sarebbe troppo lungo riferire, ritenuta più opportuna la proposta fatta dalla Società Torinese di tramvie e le mandava rassegnare con parere favorevole alle deliberazioni del Consiglio.

Gli impiegati municipali dal sindaco. — Ieri mattina, alle ore 11, l'avv. cav. Voli Melchiorre, testè nominato sindaco di Torino, riceveva la visita di tutti gli impiegati del Municipio, i quali si recarono a rendergli omaggio ed a congratularsi coll'egregio funzionario per la nomina ottenuta.

Fece il discorso di presentazione l'avv. comm. Fichi, segretario capo del Municipio, il quale, a nome degli impiegati, indirizzò al Voli bellissime parole.

Rispose gentilmente il sindaco, ringraziando gli impiegati dell'affettuosa dimostrazione. Disse che egli aveva accettato il difficile incarico colla certezza che sarebbe stato coadiuvato validamente da tutti.

Raccomandò agli impiegati di attendere con alacrità ai loro uffici e di rendersi degni, come per lo passato, della stima dei superiori e della cittadinanza.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala consiliare delle Commissioni.

Onorificenza. — Un altro fra gli editori torinesi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Egli è il signor Grato Scioldo, stato autorizzato a fregiarsi dello equestre insegna con regio decreto 30 dicembre 1886.

Lo benemerenze dell'editore Grato Scioldo, specialmente in materia di pubblica istruzione, sono abbastanza conosciute perchè si debba spiegare il motivo dell'onorificenza.

All'egregio cav. Grato Scioldo le nostre più sincere e vive congratulazioni.

La fine di una vertenza. — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Illmo signor Direttore.

« Nel N. 88 del giornale dalla S. V. Ilma diretto, in rettifica ad una mia lettera circa una rissa che sarebbe successa nel mio albergo corso Giuseppe Dupré pubblicava che io non avevo detto la verità, e che se io avevo o no distribuito busso o forte, lo si sarebbe veduto nel processo che si sarebbe fatto contro di me ed i miei dipendenti in seguito alla querela da esso sporta. Io allora tacqui, aspettando che la giustizia mi fosse resa dal processo; e la giustizia venne, poichè ieri il pretore urbano, con una ben motivata sentenza, assolvendoci appunto sulle deposizioni dei testi fiscali, perchè i testi non presentati neppure, dichiarò non farsi luogo a procedimento a mio riguardo, ed assolse i miei dipendenti, condannando il Dupré ed i suoi soci Orgeas Arbillo nelle spese tutte. Dal pubblico dibattimento apparve in modo luminoso che il Dupré e l'Orgeas erano venuti nel mio esercizio al solo scopo di provocare disordini.

« E così chi non disse la verità non sono io, ma il Dupré, e la sentenza sarà sempre lì a testimoniare la condotta tenuta dal Dupré e dall'Orgeas nel mio esercizio.

« Con stima,

« Torino, 26 marzo.

« *Cassotto Gaspare,* albergatore del *Genio.* »

Tre disgrazie. — Barberis Sebastiano di anni 13, da Borgo Santa, venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per frattura di una gamba, riportata cadendo al suo paese.

— Il muratore Sartoris Luigi, d'anni 29, addetto ai lavori di demolizione nella via Venti Settembre, fu assai malconcio da una quantità di materiale che gli cadde addosso da un ponte di servizio.

I suoi compagni lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

— La giovinetta Bertolotti Maria d'anni 13, mentre ripuliva una macchina al cotonificio dei fratelli Poma (via Bonzanigo e Nizza, isolato n. 62), al quale è addetta come operaia, si lasciò sfuggire la mano destra dall'ingranaggio della macchina e d'ebbe due dita mozzate. Venne trasportata all'Ospedale di San Giovanni ed ivi ricoverata.

Due portamonete. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale due portamonete, uno dei quali contiene una somma di qualche entità.

Scontro. — Ieri sull'angolo delle vie Mazzini e San Francesco da Paola avvenne uno scontro assai violento fra il carrozzone n. 53 della tramvia torinese, condotto da Tamietti Giuseppe, ed un carro appartenente alla Officine del gas. I due cocchieri ebbero dei guasti ed un cavallo del carrettone riportò leggere ferite.

La causa dello scontro si attribuì ad imprudenza del cocchiere della tramvia, il quale venne dichiarato in contravvenzione da una guardia urbana.

Due carri rovesciati. — La tramvia a vapore Torino-Settimo investì e rovesciò a terra, in prossimità al ponte di Bertolla, due carrettoni carichi di sabbia, i cui cavalli erano tenuti per le briglie dai conducenti, che anzi stavano dai quadrupedi a parecchi metri di distanza. Il macchinista perciò non ha alcuna colpa.

I due carrettieri, padre e figlio Tughillo, in causa della loro negligenza si dice abbiano avuto un danno di circa 150 lire. Nessun male alle persone od ai cavalli.

Mentre pregava Iddio. — Certo Penna Francesco, d'anni 60, mentre pregava nella chiesa della Consolata, venne colto da male improvviso e dovette essere condotto a casa da una guardia urbana.

Cadavere al Regio Parco. — Stamane il direttore della Regia manifattura dei tabacchi al Regio Parco telefonò al Municipio avvertendolo che dal canale che passa là vicino era stato poco prima estratto il cadavere di uno sconosciuto.

Venne tosto informata l'autorità.

Arrestati. — B. Luigi, d'anni 41, da Lanzo, perchè colpito da mandato di cattura per offese al buon costume; B. Carlo, d'anni 24, perchè indiziato autore del furto di L. 70, perpetrato nella notte dal 20 al 21 in danno di un droghiere; tre individui per contravvenzione alla ammonizione; uno perchè trovato possessore di arma insidiosa, e tre perchè ostasi sospetti.

ESTERO

La situazione della Svizzera.

Berna, 24 marzo.

(Tullio) — Il giovine e sì perverso 1887, l'anno delle stragi, delle ecatombe, della guerra minacciosa, dei terremoti spaventevoli, delle esplosioni, delle cospirazioni e complicazioni internazionali, da cospiratore che egli è, vuole mantenere la sua pessima riputazione anche nel campo meteorologico con le sue stravaganze climateriche... detestabili. C'è da prendere una cura, ma venti bronchiti.

Un mattino c'è sole raggiante, cielo azzurro, alito primaverile e soave melodia d'uccelli canori, ritornati ai colli aprichi, anch'essi ingannati, villanelle tradite, poverini. Nel pomeriggio primi sintomi d'un assabbiamento di temperatura. Non è più una transizione, è un salto mortale, un capitombolo di Eolo. Ad un tratto il cielo si oscura tanto da far credere ad un ecclisse di sole; il lago si agita... poi la folgore, il tuono come in pieno estate...

Eravamo sì contenti di rivedere l'estate avvinarsi e questo lungo, eterno, uggioso inverno allontanarsi. Non se ne poteva più.

Illusione delle illusioni! giorni sono parevi già di respirare i tepori primaverili.

— Aspettate, — mi diceva un termometro vivente, un povero diavolo martirizzato dai reumatismi; — il barometro fa delle capriole strampalate. Oggi buona, domani nevicherà.

Il fu profeta. Il domani ci svegliammo in mezzo ad un turbinio di neve quale non si vide che sui primi di gennaio.

***

Perchè l'oro e l'argento — a stento e a centellini ricondotti in Italia — emigrano in Svizzera, donde in parte erano venuti? Perchè il Consiglio Federale, in previsione di avvenimenti che minacciano la pace del mondo, ha prescritto — in conformità allo disposizioni previste all'art. 21 della legge 9 marzo 1881 sulla Banche d'emissione — che questo ultime abbiano a rinforzare le casse ed i forzieri di una scorta metallica effettiva, 40 per cento, in buono incanto d'oro e d'argento.

Indipendentemente dalle considerazioni di politica e di economia generale, il Consiglio Federale fu indotto a sorvegliare davvicino i conti delle Banche d'emissione e di esigere che abbiano in cassa la prescritta riserva metallica, dal fatto che una Società anonima di Zurigo, avendo presentato alla Banca di quella città 100,000 franchi in biglietti poi cambio in moneta sonante senza preavviso, la detta Banca, colta alla sprovvista, vi si rifiutò dicendo non esser tenuta al cambio a vista di biglietti non tutti provenienti da lei. La Società anonima interpose ricorso al Consiglio Federale, che diede ragione a lui e torto alla Banca.

Vi è adunque in questo momento domanda di monete d'oro e d'argento superiore all'offerta; quindi emigrazione dal paese ove il regime del corso forzoso non è morto, nel paese — ove non fu mai vivo — dei dischi metallici.

Soddisfatto questo bisogno, i banchieri-cambisti non faranno più incetta di marenghi e di sendi, perchè non avranno alcun guadagno a fare, mentre oggi possono speculare e speculano sull'agio.

***

Da ogni parte intendo ripetere la frase storcettata: *Les affaires ne vont pas!* Nel fatto poi le faccende vanno... come devono e possono andare in questa nostra vecchia Europa, ingolfata fino agli occhi nella pania del militarismo, cancro che la rode e che la inonderà, malgrado miracoli e d'ingegno, di lavoro, di produzione, di respirare liberamente.

Non ne voglio altra prova che questa. Dalle statistiche pubblicate dal Dipartimento federale del commercio risulta che nel 1885 le *importazioni* ammontarono a 659,845 milioni di franchi
nel 1886 a 702,044 » »

differenza in più 57,891 milioni di franchi.

È vero che le *esportazioni* non seguirono lo stesso moto ascensionale, salite nel 1885 [illegible] di 551,000 milioni
scese nel 1886 a [illegible] 538,000 »

con una diminuzione di

Il che vuol dire che nel 1886 la Svizzera ha importato per 20 milioni di più che nel 1885 e esportato per 13 milioni di meno, ossia ha importato per 33 milioni più l'anno scorso che nell'anno precedente. Ma bisogna tener conto del commercio maggiore che fanno i centomila forestieri *touristes* che vengono a passar l'estate nelle nostre stazioni e che vi lasciano in cambio almeno centinaia di milioni in numerario e biglietti.

Dall'estero, per quanto esemplare sempre sia lo statistiche, una parte della produzione e del consumo nazionale sfugge al controllo e all'analisi. Comunque sia, non può dirsi che regoli in istato di crisi commerciale o di marasma economico un paese di 2,600,000 abitanti, che fa un movimento commerciale di 1,340,000 franchi, per abitante, eguale a quello che aveva l'Italia prima del 1890.

È dunque un po' fabbricato inventato di lamentarsi che hanno certi negozianti, sono certi consumi pei quali Febo Apollino e Giove Pluvio non fanno mai per l'agricoltura la cosa come si dovrebbero fare per contentare il bifolco e il giardiniere.

***

Tanto è vero che la Confederazione ha avuto la consolazione di vedere nell'anno [illegible] a tutto, economicamente parlando, culminato — [illegible] *tutte* presentare un'*eccedenza in favore* di altre tre milioni di franchi e più precisamente di 3,029,000. Che fare di questo marsupiato? Metterlo in serbo per la futura sete? Disporne per aiutare l'impresa del Sempione? Non ci pensava. C'è il pozzo di San Patrizio, il gorgo delle Danaidi: il *militare,* che « con testa alta e con rabbiosa fame » attende il posto e dopo il pasto ha più fame di prima.

Lo sapete: la Confederazione, per un voto recente dell'Assemblea nazionale, è autorizzata a spendere anche in un sol anno i nove o dieci milioni votati e ripartiti sopra cinque esercizi, per le fortificazioni, provvista d'armi e munizioni. Come a suo tempo le feci osservare in una mia sul bilancio federale, questo presenta una elasticità ignota ai ministri di finanza delle grandi Potenze militari del vecchio continente.

Io prevedevo che nei conti di fin d'anno si sarebbero trovati i tre milioni che Marie votò per le strade del 1887, senza alterare l'assetto del bilancio, e così fu, e così sarà, speriamolo, pel 1887-1888 e seguenti.

Si sta organizzando il *landsturm;* i ginnasi che han fatto il loro tempo nella *landwehr,* a 35 anni passano nella *territoriale,* e stanno lì sino ai 55 anni. Faccio dimenticare istruzioni per la chiamata sotto le insegne e gli esercizi di rigore di questi veterani, che formeranno la retroguardia della prima e della seconda categoria, in caso di bisogno. Inoltre, considerata l'instabilità della situazione della politica generale, si diedero istruzioni ai Governi cantonali perchè abbiano a tener ben forniti i magazzini e arsenali militari per ogni eventualità. Il che significa: *Estote parati.*

TELEGRAMMI

Atene, 25 (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — Dopo una discussione fra Schinopoulo e Tricupis, approvasi il bilancio con 81 voti contro 25.

Londra, 26 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Respingesi con 349 voti contro 260 l'emendamento Morley.

Approvasi la mozione Smith dichiarante l'urgenza del *bill* di coercizione.

Parnell annunzia che combatterà la prima lettura del *bill* e proporrà una mozione con cui la Camera deve costituirsi in Comitato d'inchiesta sullo stato dell'Irlanda.

Bucarest, 26 (Ag. Stef.). — Secondo *L'Express Orient* i rumenofili dichiareranno a Riza-bey di volere trattare secolui come delegato della Porta, ma non come il portavoce dei ruggenti. Aggiunsero che se il loro partito arrivasse al potere, riconoscerebbero di riconoscere qualunque prestito contratto dalla Reggenza.

Londra, 26 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Suakim: Parecchi viaggiatori, fra cui un missionario italiano, sono arrivati da Khartum per la via di Berber senza essere molestati. La potenza dei mahdisti decresce. Regna discordia fra le tribù. L'autorità di Osman Digma è puramente nominale. Gli europei e i cristiani indigeni sono meglio trattati. Un telegramma di Stanley, datato 18 marzo, annunzia che la spedizione inviata in soccorso di Emin-bey è arrivata al Congo.

BERLINO, 26, *ore 8,50 pom.* (Nostro part.). — Si parla di nominare Radowitz, che fu già ministro ad Atene ed attualmente a Costantinopoli, ambasciatore presso la Corte italiana in luogo del barone Keudell.

— La stampa ligia a Bismarck, parlando del probabile connubio Depretis-Crispi, dice che è ormai indifferente che Fon. Crispi ritorni ministro.

New-York, 25 (Ag. Stef.). — Il vapore francese *Scotia,* partito da Marsiglia il 20 febbraio con 1000 emigranti, arrivò ieri a Pointe-blanc presso la Isola del Fuoco. Non si è ancora potuto organizzare il trasbordo dei passeggieri.

Bruxelles, 26 (Ag. Stef.). — Il *Nord* smentisce categoricamente l'asserzione di alcuni giornali tedeschi persistenti a sostenere che sarebbero stati fatti recentemente a Parigi dei tentativi di un'alleanza franco-russa.

Pietroburgo, 25 (Ag. Stef.). — Il *Giornale di Mosca* si pronunzia contro il rinnovamento dell'alleanza dei tre imperatori come assolutamente contraria agli interessi della Russia.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — *Camera.* — È approvata la tassa di 33 franchi per capo di buoi di provenienza estera.

Sofia, 26 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Orhaine e da Plewna: Zikoff e Radoslavoff furono ricevuti dappertutto con dimostrazioni entusiastiche.

Berlino, 26 (Ag. Stef.). — L'imperatore è raffreddato da qualche giorno con leggiera infiammazione all'occhio sinistro.

Bombay, 26 (Ag. Stef.). — Notizie da fonte indigena assicurano, in seguito ad un rapporto autentico ricevuto dal governatore di Herat, che il governatore del Turkestan ordinò ad Iskanderkan di prendere Herat con un colpo di mano con 12,000 uomini. L'emiro dell'Afganistan ordinò che 10,000 soldati siano pronti per rinforzare Herat se è necessario.

Bukarest, 26 (Ag. Stef.). — Corre voce che [illegible] per [illegible] Iorga [illegible] di [illegible] milioni [illegible] nuovo [illegible] di [illegible] milioni.

— Si annunziano [illegible] scoppiati a Plevna e a Widdin perchè [illegible] in Romelia.

[illegible] *Archimede,* della R. M. I., è proseguito per Hong-Kong.

Parigi, 26 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Deliberasi con 264 voti contro 261 di portare la tassa sull'importazione dall'estero di capi vaccini da 12 a 20 franchi, ogni cinque da 4 a 8.

Deliberasi con 257 voti contro 248 lo stabilimento del diritto di 12 franchi sulle carni fresche, malgrado l'opposizione di Lockroy.

Approvasi poco, malgrado obbiezioni di Lockroy, l'articolo secondo del progetto che stabilisce un servizio di ispezione sanitaria alle frontiere.

Approvasi con 274 voti contro 214 l'esclusione del progetto di sovrattassa sul bestiame di provenienza estera.

La seduta è tolta.

Berlino, 26 (Ag. Stef.). — Il principe Amedeo è arrivato ieri nel pomeriggio a Cassel. Venne ricevuto alla stazione dai generali della guarnigione e dagli ufficiali del 2° reggimento Ussari d'Assia, numero 14, di cui egli, Amedeo, è capo. Uno squadrone con bandiera e musica gli rese gli onori militari. Stamane il Duca passò in rivista il suo reggimento, e nel pomeriggio partì alla volta di Torino per la via di Francoforte.

Londra, 26 (Ag. Stef.). — Nella corsa dei canotti sul Tamigi, l'Università di Cambridge guadagnò due lunghezze sopra quella di Oxford.

Vienna, 26 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Il Governo informò la Romania e la Turchia che a Reni si organizzano bande armate per invadere la Bulgaria.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLANO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 27 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *Sarto da donne,* bizzarria comica. — *La bisbetica,* monologo. — *Non date confidenza alle serve,* farsa.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Nerone,* dramma. — *Lucrezia Borgia,* farsa.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Una notte fatale,* operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I due nani,* dramma.

D'ARGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La catastrofe di Digne Marina,* azione drammatica. — *La zuffa del gallo,* fiaba-ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 26 marzo 1887.

NASCITE 21: cioè maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI. — Castellini Francesco con Bonfiglio Vittoria. — Saracco Antonio con Giulio Giuseppa. — Torchio Felice con Ghiena Maddalena ved. Rabbiosi. — Vaccarino Natalino con Bigone Maria.

MORTI. — Agnelli Carlo, d'anni 70, di Racconigi ag. Passalero Ang. n. Barussi, id. 67, di Campiglia Cervo. Graglia Caterina n. Ferro, id. 40, di Collegno, sarta. Talmone Magg., id. 23, di Peosetto Torinese, macell. Saiorabli Teresa n. Missio, id. 72, di Caprero. Degiuseti Emilia n. Rizzetti, id. 50, di Torino, agiata. Barbero Maria n. Burnio, id. 63, di Poirino, ortolana. Catania Giacomo, id. 77, di Traverso, cuoco. Massucco Maria n. Arabero, id. 61, di Cavasolo. Andreis Giov. Batt., id. 28, di Travos, armaiuolo. Nuxon Luigi, id. 70, di Torino, contadino. Canta Giuseppe, id. 34, di Morozzo, mercaiuolo.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 18, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO — 26 marzo.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura		
9 ant. 736.5	3 pom. 735.8	9 pom. 737.8
Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali:		
+11.6	+12.3	+11.0
Tensione del vapore in m. limetri:		
2.8	2.8	2.7
Umidità relativa in centesimi:		
22	18	27
Vento: W forte	W forte	W forte
Stato atmosferico:		
sereno	q. ser.	sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: min. +4.7 max. +14.7

Acqua caduta in mm. 0.0 — Min. della notte dal 27 +3.0

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 28 marzo 1887. — Nascere del Sole 6.0 — Meridiano 0.24 — Tramonto 6.41 — Nascere della Luna 9.40 matt. — Meridiano 3.15 sera. — Tramonto 10.28 sera. — Giorno della Luna 4.

LA VISTA conservata o migliorata col-l'uso delle lenti in **Quarzo Jalino e Cobalto,** garantite di primissima qualità, adattamente accurate, montature speciali. — Presso **A. Berry,** ottico oculista — Via Roma, 1, *TORINO.* 185

Consulti. Malattie d'Orecchio e Gola pel dott. **BONELLI,** via Gioberti, num. 28, ore una pomeridiana. 994

CITTÀ DI RECANATI

EMISSIONE

di Num. **1904** Delegazioni sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni [illegible] da L. **500,** si rimborsano alla pari entro 50 anni mediante estrazioni semestrali, e fruttano L. **22 50** l'anno, pagabili al 1° maggio e 1° novembre.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **28, 29, 30 e 31** marzo **1887**

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. **500** con godimento dal **1° maggio 1887** . . . . . L. **479**

pagabili come appresso:

L. 30 — alla sottoscrizione dal 28 al 31 marzo 1887
» 100 — al ritiro
» 150 — al 15 aprile 1887
» 179 — al 25 aprile 1887

Totale L. 479 —

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

Le Delegazioni **RECANATI,** presentano tutta la solidità e tutti i vantaggi desiderabili.

Il Comune di **RECANATI** volendo costituire in favore dei Titoli che emette una garanzia superiore ad ogni eccezione, ha assegnato e delegato pel servizio degli interessi ed ammortamenti **il prodotto della sovrimposta fondiaria.**

Il Comune di **RECANATI** esige annualmente per sovrimposta fondiaria L. **150,919 38,** e questa somma, che è più del triplo di quanto occorre, è vincolata pel servizio di queste Delegazioni.

Le Delegazioni **RECANATI,** mentre per le eccezionali garanzie e per la solidità del Comune hanno diritto di essere parificate ai Titoli primari, fruttano più di tutti questi. Difatti, mentre con L. 479 impiegate in acquisto di Delegazioni **RECANATI** si ottengono L. 22 50 di rendita netta, per ottenere pari reddito mediante Rendita dello Stato o buone Obbligazioni fondiarie occorrono L. 540.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **28, 29, 30 e 31 marzo 1887 la**

RECANATI presso la Cassa Municipale.
GENOVA » la Banca di Genova.
TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.
» U. Geisser e C., banchieri.
NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
MILANO » Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
LUGANO » la Banca della Svizzera Italiana.
NOVARA » la Banca Popolare.
VERCELLI » la Banca di Vercelli. 1254

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

XI. — ***La Cesta fiorita.***
(Seguito)

— Durante il mese di gennaio, — continuò Guglielmo, — nei giorni più freddi di quel terribile inverno del 1815 e 1816, il signor Gombault venne a Parigi e vi stette parecchio. Si occupava sempre del mutuo; ma si occupava ancora di quell'associazione di patrioti. Schetteim era socio e lo aveva presentato. Il signor Gombault, bisogna dirlo, uomo intelligente e di cuore, era appassionato per la sua provincia. Quella passione non la rendeva però ingiusto verso Parigi, al contrario. Egli ci veniva col più gran piacere, come per respirarvi un profumo *extra,* che portava poi ad Amiens. — Porterò questo, dirè quest'altro, racconterò quel fatto ad Amiens! — Tutto ad Amiens, tutto per Amiens!

« Senza trascurare un giorno solo gl'interessi di mio padre, che aveva fatti suoi, quando mi aveva raccontato quello che aveva fatto nella giornata e quali erano le sue speranze, finiva sempre il discorso con qualche ragguaglio sulla Società dei patrioti. — Va bene! va bene! — egli mi diceva; — continuiamo ad avere per noi anche gli operai. Fra un anno la Francia sarà piena di patrioti; sfido un comparsista o un giacobino a trovar posto pei loro piedi.

« La vigilia della sua partenza mi mostrò una carta sulla quale tra parole erano disposte a guisa di triangolo: (*) *Unione, onore, patria.* Mi spiegò che quel biglietto era analogo alle medaglie distribuite dalla « Congregazione. » Egli confessava che quel segno convenzionale era puerile; che i Parigini non potevano far nulla di serio senza mettervi un po' d'apparato; ma piacevagli a lui, uomo serio, prestarsi a quel giuoco che serviva la monarchia. Portò qualcuna di quelle carte ad Amiens per farne accettare una a mio padre, e disse che al suo ritorno ne avrebbe date anche a me affinchè le distribuissi agli studenti. — Non bisognava — egli diceva — lasciare che la gioventù divenisse indifferente o ostile in politica, nel caso dovesse servirsene amaro quella manifestazione di realismo....

« Partì per ritornare nei primi giorni di primavera. Era quella l'epoca fissata pei pagamenti più importanti, per la liberazione definitiva. Io doveva poi lasciare Parigi col signor Gombault per aiutarlo, o piuttosto per prendere parte alla gioia delle due famiglie. — Ti rifarai degli otto giorni perduti, — mi disse il padre di Antonietta; — studierai dopo con maggior ardore. — Se ne andò col cuore pieno di speranza. Ricevetti a più riprese lettere di lui per persone delle quali aveva perduto l'indirizzo, ma che il signor Schetteim conosceva benissimo, e a cui egli s'incaricava di rimetterle. Il 16 aprile andai, secondo la sua promessa, ad aspettarlo alla diligenza di Amiens, in via Ilovici. Come lo abbracciai di cuore! Egli mi portava i baci di mio padre, di mia madre e il ritratto della mia fidanzata. In un piccolo sacco pieno di provvigioni che mi mandava mia madre trovai un mazzetto di fiori coltivati e colti da Antonietta. Il signor Gombault era raggiante. Un notaio di Parigi lo aveva avvisato che gli aveva trovato la somma richiesta. — Tienti pronto a partire — mi disse mentre scendevamo insieme la via Saint-Honoré. — Non voglio fermarmi molto a Parigi. Appena avrò ritirato il denaro andrò a fissare i nostri due posti. Per questa volta i patrioti mi aspetteranno. Sono egoista e voglio, innanzi tutto, godermi il piacere della gioia di tuo padre. La prima patria saranno le nostre due case illuminate. — Avete arricchito mio padre? — gli domandai per compiacenza. — Tuo padre è un testardo — mi rispose — lo sai. Non voleva la carta; tua madre la prese e la mise dietro all'orologio della sala. Non la troveremo forse più quando arriveremo; Vardier l'avrà tolta. Ma, te lo confesso, non spero molto dai provinciali. Sono dunque un ingenuo io? Ciò che a me pareva tanto semplice qui, parve laggiù una cosa straordinaria. Credi che perfino Antonietta rise di me? Ha avuto detto che non aveva più bisogno lo di quella

C 992

ISTITUTO femminile **Ferraris**, via Roma, 48. Corso infantile, elem. super. Musica, lingua straniera. 1028

Incanto definitivo.

Nei giorni **28, 29, 30** e **31** corr., in piazza Castello, 18, casa Malano, verrà esposto in vendita il mobilio arredante camera da letto matrimoniale, legno noce, salotto, camera da pranzo, nonchè altri mobili, bronzi, oggetti diversi, ecc. 1024

Incanto forzato definitivo.

A richiesta dei nobili conti DE' SELLA, nei giorni **28, 29, 30, 31 corr.**, si procederà alla vendita di tutto il mobilio di città e campagna, compreso quadri, specchi, bronzi, pendoli, pesantarie, ecc., ecc., il tutto posto in **via Santa Teresa, n. 12, piano 2°, casa Sella.**

ANGELO OLPER
1310 *ex off.*

Incanto volontario

di eleganti mobili

piazza Statuto, 10, piano 3°

nei giorni **30** e **31 marzo**, alle ore solite, a pronti contanti.

Torino, 21 marzo 1887.

GIO. BATTISTA MOSCA
C 1255 *ex off. giud.*

INCANTO MOBILI

uso trattoria.

Lunedì 28 corr. e succ., alle ore solite, in Torino, via Pellicioni, n. 18, si venderanno tutti i mobili, utensili e vari vinari arredanti la Trattoria di Lanzo già *Moretto*.

C 1217
CHIANTORE PILADE, *geom.*

INCANTO DI MOBILI per decesso.

Martedì 29 corr. e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si **venderanno** col mezzo d'asta tutti i mobili caduti nell'eredità del sig. **Ricciardi**, nell'alloggio al **3° piano, via Roma, n. 27**, cioè: *Sofà, seggialoni, sedie, armadi letti, quadri, ritratti*, ecc., al miglior offerente, per contanti. 1268

Incanto

Martedì 29 e succ., ore solite, in **Torino, via Principe Amedeo, 20, piano 3°**, consistente in: *Letti di ferro gemelli completi, cassettoni, armadio a glace, tavolette e tavola di legno noce, sofà, seggioloni e sedie coperte in cotone sola gialla ed altra stoffa, tavola e cuscinetti, libreria e scrittoio scaffalati, specchi, quadri e vari altri oggetti*, compresi due ricchi vari di porcellana *Ginori* ed *Minatura*. 1266 **Senquirico Ettore**, est. giur.

Locale d'affittare, uso laboratorio, da adattarsi. Via dei Fiori, 30, B° S. Salvario. 906

Grande locale

d'affittare al presente con grandi cameroni, e grande cortile adatto a qualunque industria, forza idraulica di 8 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Cerici, via Cottolengo, al Martinetto. C 1272

Al presente *d'affittare in via Arsenale*, 1: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri; Altro piec. di 3 membri al 1° p°. **Vasto locale** sottoplano, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 1192

D'affittare: Alloggio di 12 camere al p° nobile; Altro di 7 camere al 4° p°, tutto a nuovo e magazzino pianoterreno. Via San Massimo, n. 3. C 1230

D'affittare pel 1° prossimo aprile elegante locale di abitazione, di **5 vani**, con **calorifero, decorazione a gas e stufa elettrica** al suo stabile. Dirigersi dal custode via Mercanti, 2. *Torino.* 896

Villa di proprietà da vendersi o da affittare per l'estate). Servizio di tramvia al Ponte Rosa. — Rivolg. via Maria Vittoria, 18, dal portinaio. C 1241

D'affittare per la stagione estiva nelle vicinanze di Rivoli, in prossimità della stazione ferroviaria

Villeggiatura

composta di **20 camere** [illegible] con luce, acqua, magazzini, cantine, scuderie, rimessa, ecc., ed un ampio giardino all'inglese e frutteto ed orto, ed occorrendo anche mobiliate. Per informazioni e trattative da trattarsi dal sig. AUGUSTO BOSCO. C 1150

D'affittare Bottega da orefice. Via Mazzini, n. 16. C 1256

Da vendere [illegible]

Villa Merina [illegible]

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët & Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire le bottiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli** che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

La Casa **Moët & Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.

MOËT & CHANDON

MOËT & CHANDON

Inchiostri inglesi

di **H. C. STEPHENS**, Londra.
Da scrivere L. 3 il litro
Da copiare » 4 »
Esclusivo deposito F.lli **FAISSA**, piazza S. Carlo, 8, Torino. 1187

EXCELSIOR è il *cinto speciale Rota* per contenere nella sua naturale cavità il **tumore erniuso** inguinale, scrotale e crurale. — Distinti saluti pratici confermano ogni dì più la superiorità del nel **cinto** che trovasi sempre preparato in tutte le più adatte forme nell'Ortopedico Rota, p.za Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 42, *Torino*. 520

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza colla, nè travicelli, nè chiodi, garanzia illimitata. L. 3, 4 50, 5 50 il mq., in Torino, via Artisti, n. 31. 1017
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**
Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE** F.lli di Alessandria, e delle migliori Fabbriche estere. — Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta. 506

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO. 1293

UNA SOLA SPESA PER TUTTA LA VITA

LINEE ESTERNE

Una linea completa sino a 1/2 chilometro . . . L. 260
da 1/2 sino a 1 chilometro . . . » 290
da 1 chilom. sino ad 1 e 1/2 . . . » 310
da 1 e 1/2 sino a 2 chilometri . . . » 330
da 2 chilometri a 2 e 1/2 . . . » 345
da 2 e 1/2 a 3 chilometri . . . » 360

Una linea completa, vale a dire due apparecchi coll'annesso filo di comunicazione, necessari isolatori, impianto, ecc., ecc.: entro il fabbricato di unica proprietà: L. centoventicinque

NUOVO TELEFONO "EMPIRE"

Non richiede nè pile, nè suonerie, nè porta-voci, nè manutenzioni di sorta. Trasmissione istantanea, voce riconoscibile, chiamate a picchio, fischio, ecc. Udibile ad alta voce oppure bisbigliando anche lontano dall'apparecchio.

Dietro semplice richiesta si spedisce franco spiegazioni, attestati, ecc., ecc.

Chiunque intenzionato di fare acquisto può provare e sentire questo nuovo sistema negli uffici dei concessionari.

BREVETTATO
GARANTITO INDISTRUTTIBILE
CONCESSIONARI ASSOLUTI
PER IL REGNO D'ITALIA E PER LA SVIZZERA
FRATELLI ARCHER
Palazzo Martini e Rossi
Corso Vittorio Emanuele, 44.
TORINO

Semplicità — Conversazione facile — Nessun fastidio di chiamate — Grande effetto — Economia — Articolazione chiara

Interamente - meccanico - Libero dall'influenza delle stagioni

---

Da rimettere Pasticceria [illegible]

Da rimettere [illegible] via Garibaldi, una dei principali negozi — Buona clientela garantita. Locale di 8 [illegible] Per informazioni rivolgersi [illegible] N. 47-II°P. Borgo Venezia, TORINO.

Da rimettere [illegible]

Avviso ai Sarti [illegible]

Senza screpolature. Fabbricato con forza motrice di solida costruzione, immune da screpolature *da rendere ad affittare*, la **Proposa Soltana** (Modena). C 1237
Dirig. tec. sig. G. VANIGLIA.

ANCORA Grande deposito di tulli, pizzi, velours blonde, nastri, velluti e coterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1221

Da vendere od affittare [illegible] **palazzina** con giardino, già [illegible] dell'ex-casino delle Serdolate presso, sopra locale per [illegible] e fabbrica. — Piazza 2, ed a Mre GRANGE & CAREY, régisseurs à **Genève**. 1159

DENTISTA Fabrizio PALLAGNE [illegible] per 15, Torino, 118

Audience des criées du Tribunal Civil de Genève du samedi deux avril 1887.

A VENDRE

quatre d'expropriation forcée :

Un **superbe immeuble de rapport**, ancien Hôtel de la Hampe Générale Suisse, entièrement construit en molasse, situé au centre des affaires, sur l'une des plus belles places de la ville de Genève.

Rapport brut 13,800 fr.

susceptible d'une importante augmentation.

Mise à prix fr. 50,000.

Pour tous renseignements s'adresser à M. CHARLES VUILLE, avocat, pourvu suivant, place Bel-Air, 2, et à Mre GRANGE & CAREY, régisseurs à **Genève**. 857

La Valigieria

in via S. Maurizio, n. 24, **venne trasferta** sotto la **Galleria Geisser** (Natta). — Specialità in casse e bauli a prezzi convenienti. *Torino.* 1068

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha trasloccato il negozio

che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in **corso Vittorio Emanuele, 19**

tra la chiesa dei Valdesi e la via **Madama Cristina**. 121

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo e corredini per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 84, TORINO. 970

CORSO PREPARATORIO

alla **R. Accademia** ed alla **Scuola militare** di **Modena**.

Si avverte che all'**Istituto Marocco già Fornaris**, via San Francesco da Paola, n. 24, è stato annesso un **Convitto**.

L. **130** mensili **tutto compreso** (convitto e insegnamento).

NB. La Direzione intende assolutamente di togliere tutti gli abusi di cui si parenti, e tutte le punizioni disciplinari che si riferiscono al vitto degli allievi.

Si accettano Convittori anche per il **Liceo**. 1066

1312

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'impresa della costruzione di una ***scuderia*** e di un ***tavolato*** in **via Finocchetto**, a notte del magazzino delle Fontane di Santa Barbara, il cui importo, stante l'offerto ribasso di L. 18 21 0/0, si residua a L. 32,716.

I fatali scadono alle ore **18** ant. di **lunedì, 28 marzo 1887.**

Alla Onorevole

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

in Genova.

Per parte della Società Anonima *Assurances contre les risques de transports de toute nature*, già stabilita sotto nome di *Cercle Transports* ora in liquidazione, rappresentata in Genova dal signor Domenico Gambetta, ivi domiciliato e residente, si espone:

Che detta Società, costituitasi in Marsiglia il 10 maggio 1880, con atto del notaio Fernand Maurel ed autorizzata ad operare in Italia con regio decreto 21 settembre 1881, venne, con deliberazione dell'assemblea generale 10 novembre stesso, anno sciolta definitivamente.

Che durante l'esistenza di questa Società le sue operazioni si estesero alle città di Genova, Savona, Livorno, Torino, Venezia, Palermo, Bari ed Ancona.

Che in conseguenza del suindicato scioglimento la detta Società non fece più operazioni di sorta in alcuna città italiana, ed al giorno d'oggi sarebbe così cessato qualunque impegno da essa assunto nei contratti di assicurazione fatti nel Regno e sarebbe estinto ogni suo obbligo tanto verso assicurati, quanto verso chiunque, in ragione delle fatte operazioni, potesse vantare diritti, anche per la disposizione dell'articolo 224, Codice di commercio vigente.

Che interessando di ottenere lo svincolo della cauzione prestata in obbedienza all'indicato regio decreto 21 settembre 1881, in senso degli articoli 64, 65 del regolamento per l'esecuzione del Codice medesimo,

Si fa instanza

affinchè vogliasi da questa Camera dichiarare cessato il vincolo apposto per l'esercizio in Italia della detta Società *Cercle Transports*, e quindi ordinarsi la liberazione del deposito, colla cancellazione del vincolo stesso sulla Cartella N. 778,510 consolidata 5 0/0, datata: Roma 5 maggio 1884, dell'annua rendita di lire 8835, così residuata a seguito di parziale espropriazione, nonchè sul vaglia del Tesoro N. 1310, risultante da polizza N. 5115 di L. 91 e centesimi 15, soggetto allo stesso vincolo.

Si diffidano intanto tutti coloro che potessero avere interesse di opporsi alla presente domanda di proporre fra mesi tre i loro reclami a termini di legge.

A corredo della domanda si presenta:

1. Atto di costituzione di Società 12 maggio 1880.
2. R. Decreto 21 settembre 1881.
3. Atto di scioglimento 10 novembre 1881.
4. Dichiarazione del sig. Domenico Gambetta, agente della cessata Compagnia, 16 marzo 1887, autentica.

Genova, 23 marzo 1887.

1314 V. CAMERA, proc. coll.

Società Italiana di Lavori Pubblici.

Società Anonima — Sede in TORINO, via Santa Teresa, 2.

Capitale sociale L. **3,750,000** *interamente versato.*

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo di L. 5 per Azione, deliberato dall'Assemblea generale del 22 marzo 1887, sarà pagato dalla Cassa sociale a partire dal 1° aprile prossimo, contro il ritiro del vaglia N° 23 e 24.

Torino, 23 marzo 1887.

1274 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima

del Molino delle Catene

stabilita in TORINO

Borgo della Madonna del Pilone.

Capitale sociale L. 250,000 versato

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in sua seduta dalli 23 marzo corr., ha deliberato di convocare i soci in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno di **mercoledì, 13 aprile** p. v., alle ore **3** pom., nella sala della adunanza.

Ordine del giorno:

Provvedimenti a quanto riflette allo stabilimento, essendo andato deserto l'incanto del 28 marzo corrente anno.

Qualora questa seduta non potesse tenersi in detto giorno per i motivi indicati dall'articolo 14 dello statuto sociale, la seconda convocazione è fin d'ora stabilita per il giorno di lunedì, 18 stesso mese.

Madonna del Pilone, 27 marzo 1887.

1295 ***L'Amministrazione.***

Incanto legale di stabili.

Nell'interesse dei fratelli e sorelle FORMIGLIA, il sottoscritto procederà **martedì prossimo, 29 corr.**, ore solite, in un alloggio, **vicolo Scuderie n. 4, piano 3°**, all'**incanto** degli effetti mobili, mercede dimessi dalla sig.ra vedova C. FORMIGLIA, consistenti in letti, sofà, cassettoni, ecc., ecc., ed un quadro Madonna originale del Molineri.

Torino, 25 marzo 1887.

1264 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

OCCASIONE, PROVATE?

1 Tovaglia di cent. 180 per 250 } **PER LIRE 22 50**
12 Tovaglinoli » 65 » 70 }

È un bellissimo servizio da tavola in **filo lino bianco damascato Fiandra**, che si spedisce per l'Italia **franco** in pacco postale contro vaglia diretto a **Giacomo Payrolero**, angolo via Po e Carlo Alberto, **Torino.**

Stante il limitato prezzo, ne rimangono pochi servizi (300 circa). Si ritorna il denaro **nello** qualora la quantità fosse esaurita o la merce non fosse conveniente per qualità o prezzo. 1008

Negozio in Chincaglierie avviatissimo

PER OGGETTI MULIEBRI

in una delle principali vie di Torino da rimettersi al presente. C 1227

Rivolgersi all'ufficio del cons. coll. cav. PAVIA, via S. Tommaso, 8.

RUFFINO E GRIGGI Torino, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Broccati, modelleri, biancheria, seterie, tocche, galloni, merlis, forniture per ricamatori, ecc. 1229

NUOVO COPIALETTERE PORTATILE

semplice, pratico elegante.

Consiste in due lamiere d'acciaio che si chiudono mediante due robuste staffe. Produce copie chiarissime, ha la forma di un libro, è perciò poco ingombrante e serve ugualmente bene allo studio e nel viaggio.

Completo con 1 libro di 1000 pag. L. 22
Id. id. 500 » » 18
Con serratura a doppia chiave L. 4 in più.

Deposito nel Negozio casalingo CARLO SIGISMUND, 9, via Provvidenza, **Torino**, e 88, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1160

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 5 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 aprile

solo per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

Viaggio in **15** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 545 - 3ª Cl. Fr. 180.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.**

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS 923

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.